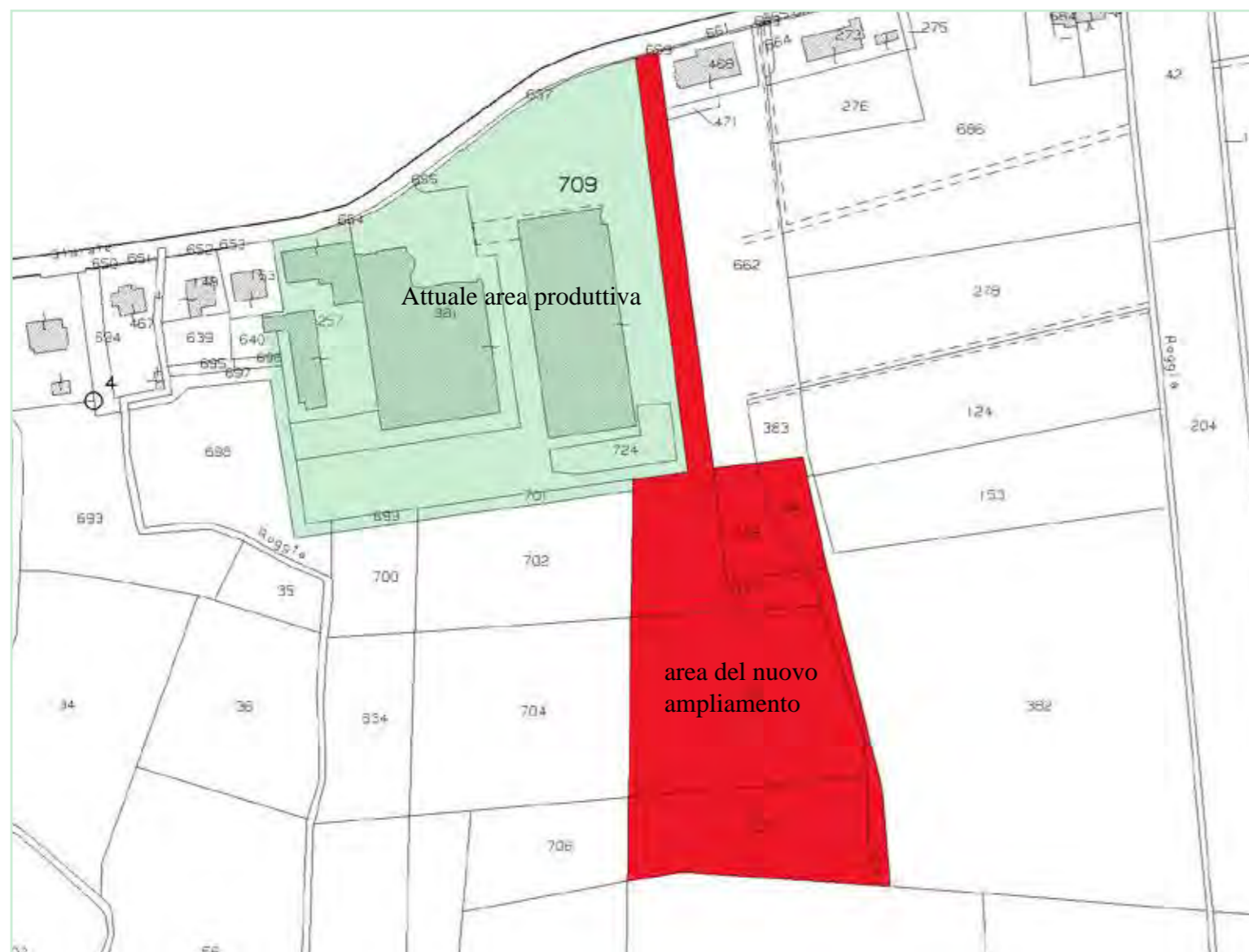


4. L'AREA DI INTERVENTO

L'intervento è localizzato nel settore nord-est del centro abitato di San Pietro in Gu.



 Estratto catastale



Estratto ortofoto



Planimetria di Progetto - Primo Ampliamento

5. DESCRIZIONE DEL PRIMO AMPLIAMENTO

LA PLANIMETRIA

Il progetto dell'ampliamento del 2018 prevede la realizzazione di un nuovo capannone per la produzione di nastri adesivi etc. Il nuovo edificio si colloca di fianco all'attuale fabbricato esistente e si configura come un ampliamento che volutamente si differenzia dall'originario edificio sia dal punto di vista del linguaggio architettonico sia planimetricamente configurandosi come una entità autonoma.

Rispetto all'edificio esistente il nuovo fabbricato mantiene l'orientamento e conserva gli allineamenti di facciata.

Verso la strada è stato collocato un parcheggio, collegato al preesistente parcheggio. Vista la complessa condizione viabilistica si è scelto di realizzare il nuovo parcheggio come un ampliamento del parcheggio esistente onde evitare di dover richiedere un nuovo passo carraio sulla viabilità pubblica, mantenendo pertanto il preesistente passo carraio che rimane invariato sia dal punto di vista dimensionale che nella posizione.

Il progetto del 2018 prevede inoltre l'ampliamento delle aree a parcheggio pertinenti al complesso industriale e la realizzazione di una adeguata viabilità interna al sito produttivo per consentire ai mezzi pesanti di transitare e di provvedere alle manovre necessarie per le attività di carico e scarico.

E' stata in fine realizzata una baia di carico scoperta per consentire la più rapida ed efficace movimentazione delle merci in transito facilitando le movimentazioni dai bilici.

ASPETTI COMPOSITIVI

Il concept del progetto del edificio realizzato nel 2018 è caratterizzato dalla presenza di una fronte molto caratterizzato ed incisivo che racchiude tutto il cuore del progetto.

Un grande e prominente portale

bianco racchiude ed incornicia il nuovo capannone, sottolineandone la semplice ma forte presenza.

Il portale bianco si configura come una vera e propria porta di ingresso, attraverso la quale gli utenti, che siano i dipendenti, o gli eventuali frequentatori occasionali del complesso industriale transiteranno, percependo in maniera forte ed incisiva il punto di ingresso alla nuova e rinnovata area produttiva.

IL SECONDO AMPLIAMENTO,

IL CONCEPT

Il Concept del nuovo ampliamento



Fotografia ingresso realizzato - Primo Ampliamento





MA TE Planivolumetrico del progetto di ampliamenti

6. DESCRIZIONE DEL SECONDO AMPLIAMENTO

si configura come un progetto che vive in continuità con il progetto di ampliamento realizzato nel 2018. Diversamente da quanto accaduto per il progetto del 2018 il nuovo edificio si configura come un'edificio interamente votato alla produzione ed allo stoccaggio dei prodotti.

In particolare questo ampliamento nasce dall'esigenza di rimpiazzare l'edificio precedentemente destinato a contenere i materiali e le merci pronte per la lavorazione. Tale edificio della superficie di circa 400 mq è andato distrutto durante l'incendio del 2019, un incendio che fortunatamente vide il coinvolgimento del solo edificio destinato a magazzino, che andò in fiamme a seguito di un corto circuito.

In virtù di questo evento la ditta ha deciso di realizzare il nuovo ampliamento, che in parte sostituisce il magazzino andato distrutto, in parte vede la realizzazione di un'ampliamento funzionale alle rinnovate esigenze di incremento della produzione.

CICLO DELLE LAVORAZIONI

L'Azienda opera nel settore della produzione di nastri adesivi neutri e stampati.

Il ciclo produttivo si differenzia in funzione della tipologia del prodotto finale: i nastri in carta e in PVC subiscono solo trattamenti di taglio, mentre i nastri in polipropilene (PP) subiscono vari trattamenti quali la spalmatura di colla acrilica, il taglio e la stampa.

Il ciclo di lavoro è composto da:

- 1) arrivo delle materie prime: bobine di carta, PVC e polipropilene, colle e vernici giungono in azienda con mezzi terzi e sono scaricati e stoccati su apposite scaffalature con l'ausilio di carrello elevatore. Allo stesso modo i materiali sono di volta in volta movimentati dall'area di magazzino alle varie postazioni di lavoro.
- 2) reparto spalmatura: la lavorazione è condotta con macchinari di spalmatura

automatici, l'operatore provvede all'approntamento dei macchinari e al caricamento delle bobine di nastro. La colla acrilica e i relativi coloranti sono contenuti in serbatoi/cisterne che approvvigionano il macchinario. Il film di polipropilene si srotola lungo la linea del macchinario e la spalmatura avviene per passaggio del film su un rullo spalmatore (pescaggio in una vasca di colla acrilica). La lavorazione si conclude con l'asciugatura del film di polipropilene all'interno di un forno. Quando è richiesto gli operatori eseguono la pulizia del rullo spalmatore e della relativa vasca di pescaggio/raccolta con l'uso di acqua;

- 3) reparto taglio: il taglio dei rotoli è realizzato con macchinari automatici; l'operatore provvede all'approntamento del macchinario, al caricamento delle bobine di nastro e al successivo imballaggio dei rotoli.

I rotoli tagliati sono scaricati sulla linea di confezionamento, segue poi in automatico l'imballaggio con un film plastico e quindi l'inscatolamento, che può essere eseguito manualmente dall'operatore oppure in modo automatico da una unità robotizzata;

- 4) reparto stampa: la stampa del nastro è eseguita con la tecnica flessografica in macchinari automatici; l'operatore provvede all'approntamento del macchinario e controlla la lavorazione.

Nella produzione di alcune tipologie di nastri sono realizzati clichè di stampa.

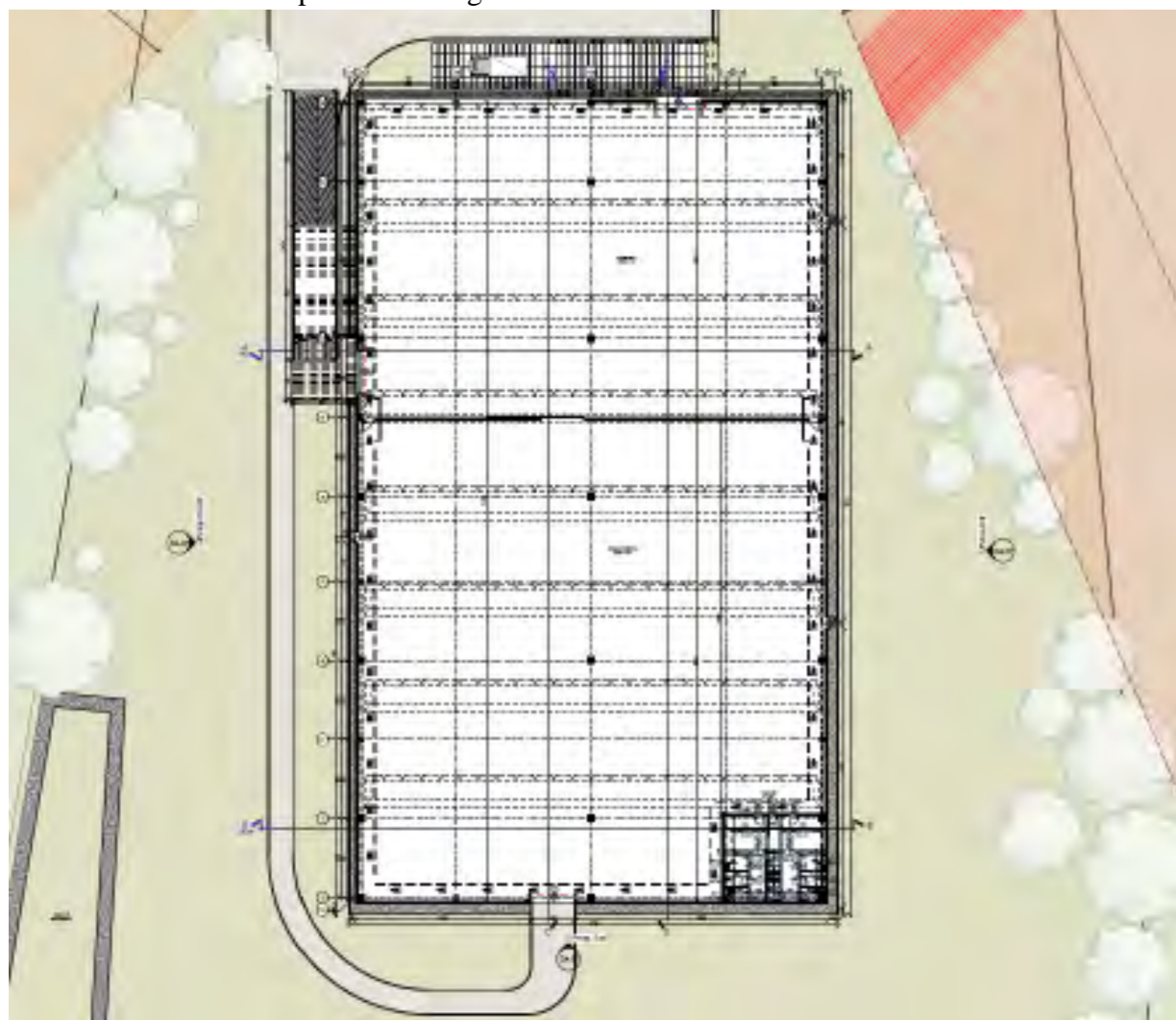
- 5) magazzino e spedizione: una volta terminata la lavorazione, il prodotto finito è stoccato in attesa della spedizione al Cliente. I prodotti sono confezionati in scatole e posizionati su pallet. Il prodotto finito è inviato al Cliente con mezzi terzi.

A supporto del ciclo di lavoro è presente un'attività gestionale e amministrativa.

Dal punto di vista logistico l'attività con l'introduzione del nuovo coro di fabbrica vedrà la ripartizione delle attività lavorative sui due edifici in maniera da provvedere alla lavorazione di stampa e spalmatura nell'edificio esistente che ospiterà anche il magazzino delle materie



Pianta Piano Copertura di Progetto



Pianta Piano Terra di Progetto



prime.

Il nuovo edificio sarà destinato ad ospitare le taglierine, macchine che provvedono a tagliare i nastri e ad avvolgerli sulle anime in cartone. Una volta tagliati i nastri questi saranno dirottati alle macchine confezionatrici e alla pallettizzatrice.

Il nuovo edificio ospiterà anche il magazzino del prodotto finito, pronto per essere caricato e spedito ai clienti finali.

Come precedentemente anticipato l'edificio ospiterà anche una quota parte degli uffici amministrativi e la nuova reception.

Al piano terra nella zona uffici oltre ai locali prettamente dedicati all'attività amministrativa saranno collocati gli spogliatoi, i bagni, un locale mensa e una piccola infermeria per il primo soccorso.

L'edificio si configura dal punto di vista compositivo come parallelepipedo dal colore grigio antracite il cui angolo posto a nordovest nella parte bassa viene "svuotato per alleggerirne la composizione.

Sul fianco lungo è presente una baia di carico che consentirà ai bilici di poter effettuare il crico e lo scarico sfruttando i muletti che saranno già alla quota di ingresso del capannone.

L'edificio al suo interno è diviso in due parti, la prima metà sarà realizzata ed ultimata immediatamente e ospiterà l'ampliamento del magazzino per lo stoccaggio delle merci. La seconda metà dell'edificio invece sarà realizzata integralmente per quanto riguarda le strutture ed i tamponamenti ma potrà essere ultimata in un secondo momento, e la ditta si riserva sin da subito di poter presentare pratici di agibilità provvisoria per la sola porzione dell'edificio che verrà compilata nella prima fase.

REQUISITI IGIENICO-SANITARI

Per i requisiti tecnici da rispettare in ambito sanitario sotto il profilo della medicina del lavoro il progetto è stato sviluppato seguendo la regola tecnica

indicata dalla circolare regionale n.13 del 1 luglio 1997 e S.m.i. che definisce i criteri generali di valutazione dei nuovi insediamenti produttivi e del terziario.

Si ripercorrono punto per punto tutti gli articoli della norma che riguardano l'attività in oggetto descrivendo le scelte progettuali adottate.

STRUTTURE EDILIZIE

tamponamenti:

I tamponamenti esterni dei locali saranno realizzati in massima parte in pannelli prefabbricati a taglio termico con caratteristiche termiche di trasmittanza termica non inferiori a 0,28 W/mqK.

Gli altri tamponamenti saranno realizzati con facciata continua o infissi con caratteristiche termometriche maggiori o uguali a quelle prescritte dai minimi livelli prestazionali e comunque non inferiori a 1,4 W/mqK

coperture:

L'area destinata all'attività produttiva ed al magazzino saranno coperte con tetto di tipo a shed con infissi orientati a Nord, minima parte del magazzino e gli uffici avranno copertura piana per poter collocare agevolmente le macchine per la climatizzazione e per il trattamento dell'aria.

Pavimento:

Nell'area destinata alla produzione ed al magazzino il pavimento sarà di tipo industriale gettato in opera. Avrà caratteristiche antisdruciolevoli e sarà facilmente lavabile. Inoltre sarà perfettamente planare e continuo (salvo per i giunti di dilatazione necessari)

Il pavimento sarà isolato dal sottostante terreno con idoneo pacchetto isolante con idoneo vespaio e il massetto strutturale oltre ad essere dotato di barriera al vapore sarà additivato con una soluzione chimica in grado di impermeabilizzare il calcestruzzo a tutta massa impedendo la risalita di umidità

dal sottosuolo;

Caratteristiche delle superfici vetrate:

Nell'attività produttiva saranno previste superfici trasparenti in materiale plastico (tipo policarbonato alveolare multicamera)

Porte - Uscite di sicurezza:

Le porte e le vie di esodo saranno adeguatamente dimensionate. Tutti i locali sono dotati di idonee porte o vie di uscite di emergenza in conformità con quanto prescritto dalla vigente normativa antincendio.

Si allegano all'iter di approvazione della presente pratica gli elaborati per l'esame progetto della prevenzione incendi;

Scale- Scale di sicurezza:

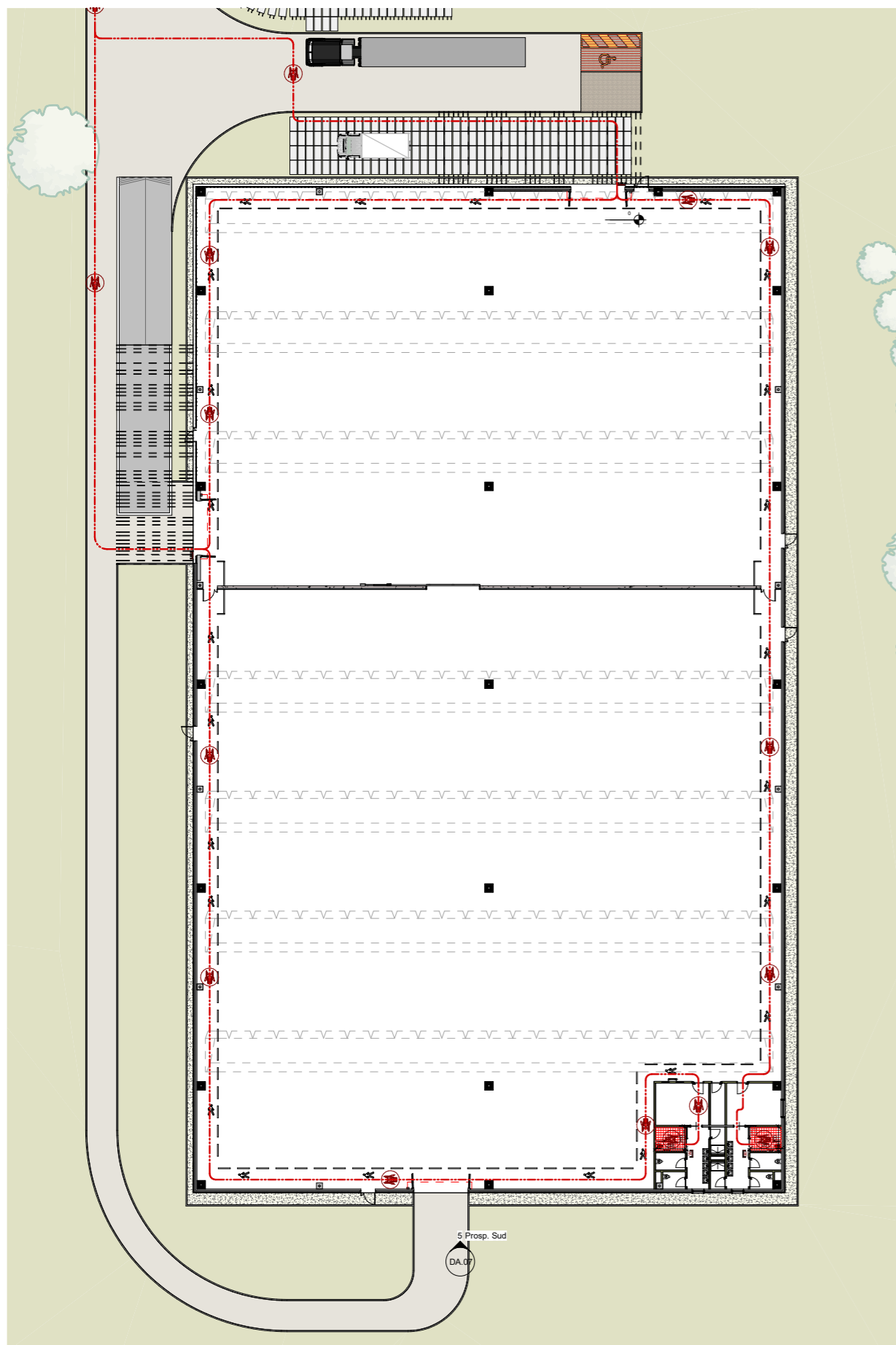
Non sono previste scale, salvo la scala di accesso alla copertura per eseguire le manutenzioni, Tale scala sarà realizzata con elemento di tipo alla marinara con idonea protezione anticaduta.

Posti di lavoro e vie di circolazione all'aperto:

vista l'esigenza di ottemperare ai sovraordinati requisiti di prevenzione incendi per tali aspetti si rimanda agli allegati elaborati della pratica di prevenzione incendi;

Barriere Architettoniche:

Per quanto al punto in oggetto oltre al rimando alla vigente normativa in ambito di sicurezza sul lavoro il progetto è stato studiato per rispettare i requisiti di accessibilità visitabilità e adeguabilità imposti dalla legge 13/89. I portatori di handicap (l'attività è soggetta a collocamento obbligatorio) avranno accesso a tutte le aree presenti al piano terra del nuovo edificio. Gli spogliatoi e i bagni in essi presenti sono dimensionati in maniera tale da garantire ai dipendenti con disabilità motoria di accedere a tutti gli ambienti del nuovo edificio ad



MA TE Pianta Piano Terra di Progetto - Abbattimento Barriere Architettoniche

esclusione degli uffici posti al piano primo.

SERVIZI

Wc:

I Wc del nuovo edificio sono divisi per sesso, all'interno degli spogliatoi, e dimensionati non in ragione dei dipendenti che opereranno all'interno del nuovo edificio, ma in proiezione del massimo afflusso di dipendenti in ottica di futura crescita dell'attività.

Ad oggi sono previsti per il nuovo edificio un impiego massimo di 6 addetti per turno in produzione.

Al piano terra sono previsti due wc nello spogliatoio delle donne e 2 lavandini, 3 Wc e 4 lavandini nello spogliatoio degli uomini oltre ad un bagno nel laboratorio, Al piano primo sono previsti 6 WC (uno per sesso) e un totale di 4 lavandini.

I bagni saranno dotati di dispenser per il sapone, asciugamani monouso in carta e/o elettrici comandi per l'erogazione dell'acqua con fotocellula o con comando a pedale.

Docce:

E' prevista la realizzazione di una doccia nello spogliatoio uomini e di una sola doccia nello spogliatoio donne.

Vista la tipologia di attività svolta il numero di docce è sufficiente per un numero di addetti pari a 10 addetti di sesso maschile per turno e di 5 addetti per turno di sesso femminile, un numero di addetti superiori a quanto realmente previsto come numero di addetti effettivamente impiegati.

Spogliatoi:

Il progetto prevede due spogliatoi distinti per sesso e distinti dagli antibagno.

Per lo spogliatorio delle donne è prevista una superficie di mq. 7,8 sufficiente per 6 addette contemporaneamente presenti per turno di lavoro.

Lo spogliatoio maschile ha superficie pari a 14,6 mq. Sufficiente per 13 addetti contemporaneamente presenti per turno di lavoro.

Tali ambienti sono dotati di illuminazione e ventilazione naturale.

Negli spogliatoi saranno previsti armadietti a doppio scomparto in numero sufficiente per coprire il fabbisogno di addetti contemporaneamente presenti.

Lavandini: Vedi punto 2.1

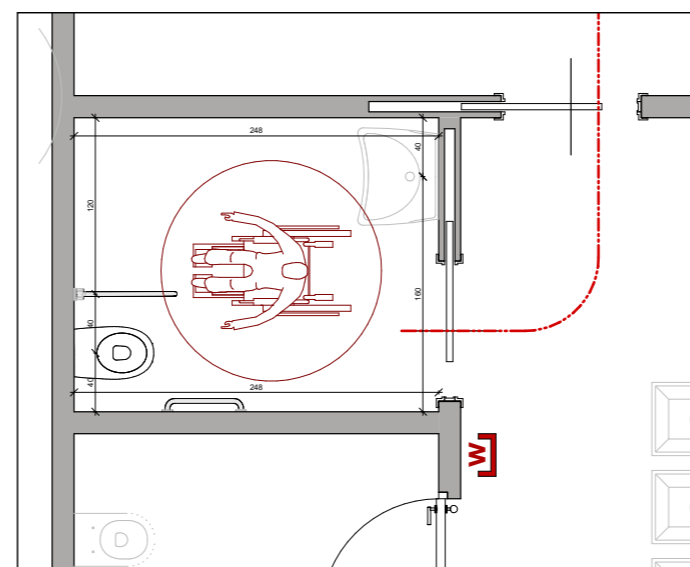
Cucina e Mensa: Non previste

AERAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO

Si veda la allegata tabella con le verifiche aeranti.

ILLUMINAZIONE DEI LOCALI DI LAVORO

Si veda la allegata tabella con le verifiche illuminoventilanti



Dettaglio Pianta Piano Terra - Bagni disabili di Progetto

Riferimenti normativi

- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989, n. 236. "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.";
- DPR 503/1996 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Legenda

	Parcheggio riservato			Mappa tattile bagno
	Percorso accessibile			

7. COMPATIBILITA' IDRAULICA

Rete acque meteoriche di dilavamento

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone per la produzione di nastri adesivi etc.. Il nuovo edificio si colloca di fianco all'attuale fabbricato esistente e si configura come un ampliamento che volutamente si differenzia dall'originario edificio sia dal punto di vista del linguaggio architettonico sia planimetricamente configurandosi come una entità autonoma.

Rispetto all'edificio esistente il nuovo fabbricato mantiene l'orientamento e conserva gli allineamenti di facciata. Verso la strada sarà collocato un parcheggio ad uso pubblico, collegato al preesistente parcheggio. Vista la complessa condizione viabilistica si è scelto di progettare il nuovo parcheggio come un ampliamento del parcheggio esistente onde evitare di dover richiedere un nuovo passo carraio sulla viabilità pubblica, mantenendo pertanto il preesistente passo carraio che rimane invariato sia dal punto di vista dimensionale che nella posizione.

L'edificio sarà collocato ad una considerevole distanza dalla strada e tra il nuovo parcheggio e l'edificio sarà realizzato un ampio prato. Saranno preservati i filari alberati di carpini bianchi così come sarà preservata la rete idrografica superficiale, mantenendo inalterati i tracciati dei fossi agricoli esistenti.

Il progetto prevede inoltre l'ampliamento delle aree a parcheggio pertinenti al complesso industriale e la realizzazione di una adeguata viabilità interna al sito produttivo per consentire ai mezzi pesanti di transitare e di provvedere alle manovre necessarie per le attività di carico e scarico.

Sarà in fine realizzata una baia di carico scoperta per consentire la più rapida ed efficace movimentazione delle merci in

transito facilitando le movimentazioni dai bilici. La parte a nord dell'edificio ospiterà gli uffici, che avranno una forte connotazione di rappresentanza. Al piano terra saranno collocate le funzioni di supporto alla produzione e i locali dedicati ai dipendenti (spogliatori, mensa infermeria) oltre ad un laboratorio per la ricerca e la sperimentazione e ad un piccolo ufficio. Al piano superiore saranno collocati gli uffici commerciali e gli uffici direttivi oltre ad una sala riunioni. La superficie pavimentata ed impermeabile sarà soggetta a dilavamento da parte delle acque meteoriche; di conseguenza sarà dimensionato e installato un impianto per il trattamento delle acque di prima pioggia.

Nell'area verde, situata a Sud del nuovo piazzale sarà realizzata una vasca di laminazione con sviluppo Ovest-Est che consentirà l'accumulo delle acque meteoriche. Ciò consentirà la laminazione delle stesse, con restituzione rallentata al fosso esistente con un coefficiente udometrico di 10 l/s/ha per non gravare sul sistema a valle.

Si rimanda ai paragrafi successivi per la descrizione del progetto della rete di smaltimento delle acque meteoriche.

RETI METEORICHE

INVARIANZA IDRAULICA

La trasformazione verrà ora analizzata dal punto di vista idraulico in conformità delle N.T.A. del P.A.T. di San Pietro in Gu. In questa fase saranno dimensionati i volumi di invaso e le condotte di drenaggio delle acque meteoriche necessarie a rispettare l'invarianza idraulica e a permettere un corretto deflusso idraulico dell'area.

Il progetto prevede, inoltre, la modifica del bacino di laminazione esistente a servizio del nuovo capannone di recente costruzione; si andranno quindi a verificare i volumi realizzati e le superfici realmente impermeabilizzate al fine di mantenere i volumi necessari

all'invarianza idraulica.

La curva di possibilità pluviometrica utilizzata è quella relative a precipitazioni orarie con un tempo di ritorno di 50 anni fornita dal P.A.T. del Comune di San Pietro in Gu, derivata dai dati raccolti nel lavoro "Analisi Regionalizzata delle Precipitazioni per l'individuazione di curve segnalatrici di possibilità pluviometrica di riferimento" realizzato nel 2009, dal "Commissario Delegato emergenza eventi eccezionali del 26/09/2007".

BACINI DI LAMINAZIONE

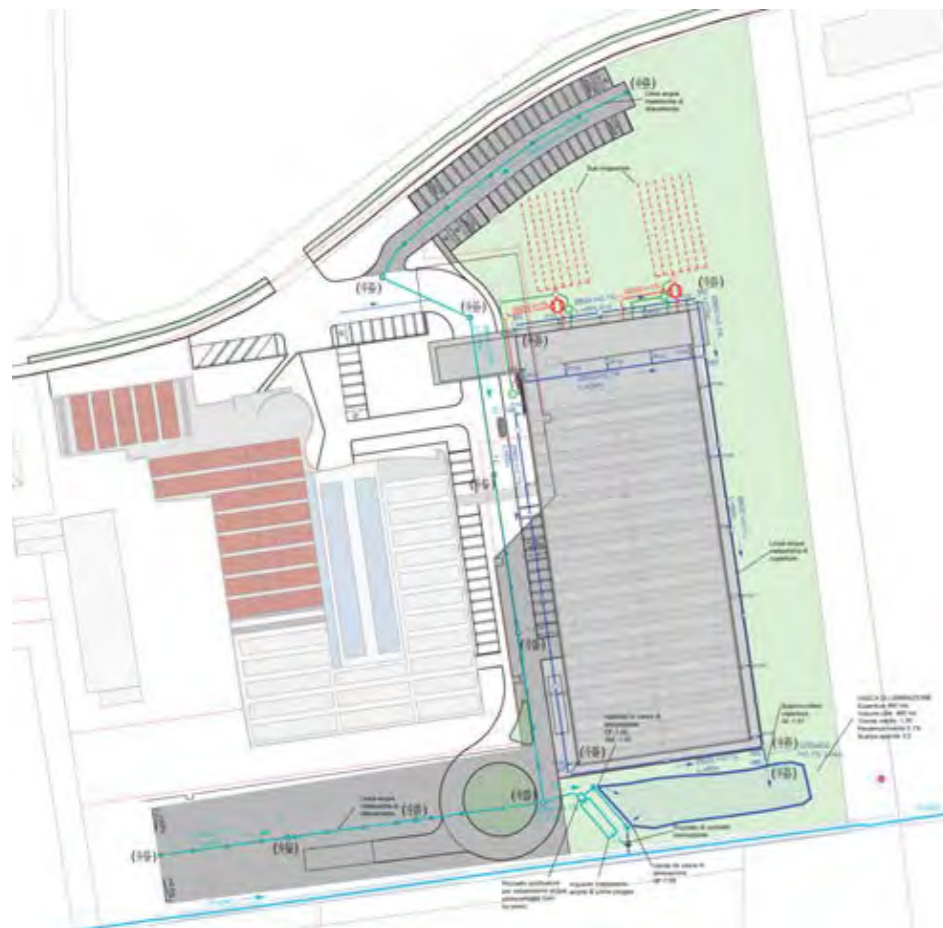
Il progetto prevede la realizzazione di due nuovi bacini in sostituzione di quello realizzato in occasione del primo ampliamento dell'attività produttiva. A tal fine, per il calcolo del volume da invasare, si sono verificate le aree effettivamente impermeabilizzate, incrementate con le nuove impermeabilizzazioni previste dal presente progetto, limitate a nord del fosso 1. Vengono tenute da conto, e quindi sottratte come già previsto nel calcolo dell'invarianza del primo ampliamento, le aree del piazzale che erano già impermeabilizzate.

Considerando le aree realizzate e quelle di progetto, si ottiene un totale di 8035 mq di superficie impermeabilizzata equivalente, corrispondente a 650 mc di volume d'invaso necessario per l'invarianza.

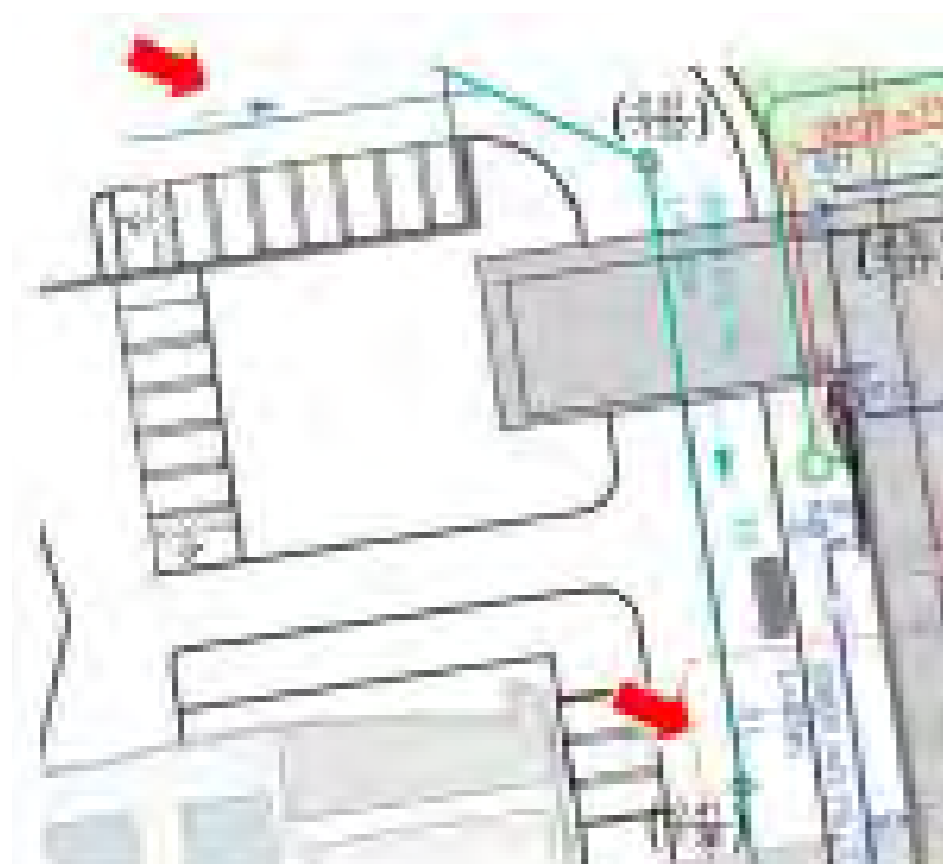
Il volume totale invasabile dalla rete è dato dalla somma delle tubazioni effettivamente posate con quelle previste dal presente progetto, necessarie per i nuovi collegamenti prevista dalla nuova configurazione.

Per soddisfare il volume di laminazione risulta necessario inserire dei bacini di laminazione a cielo aperto così configurati:

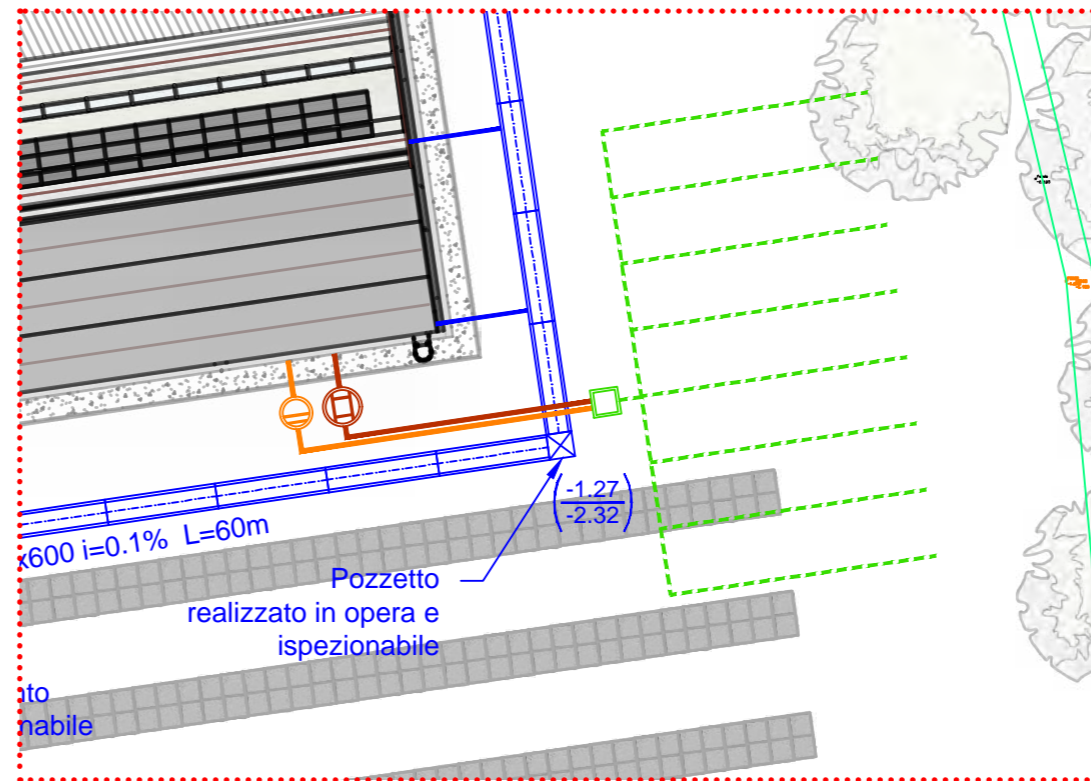
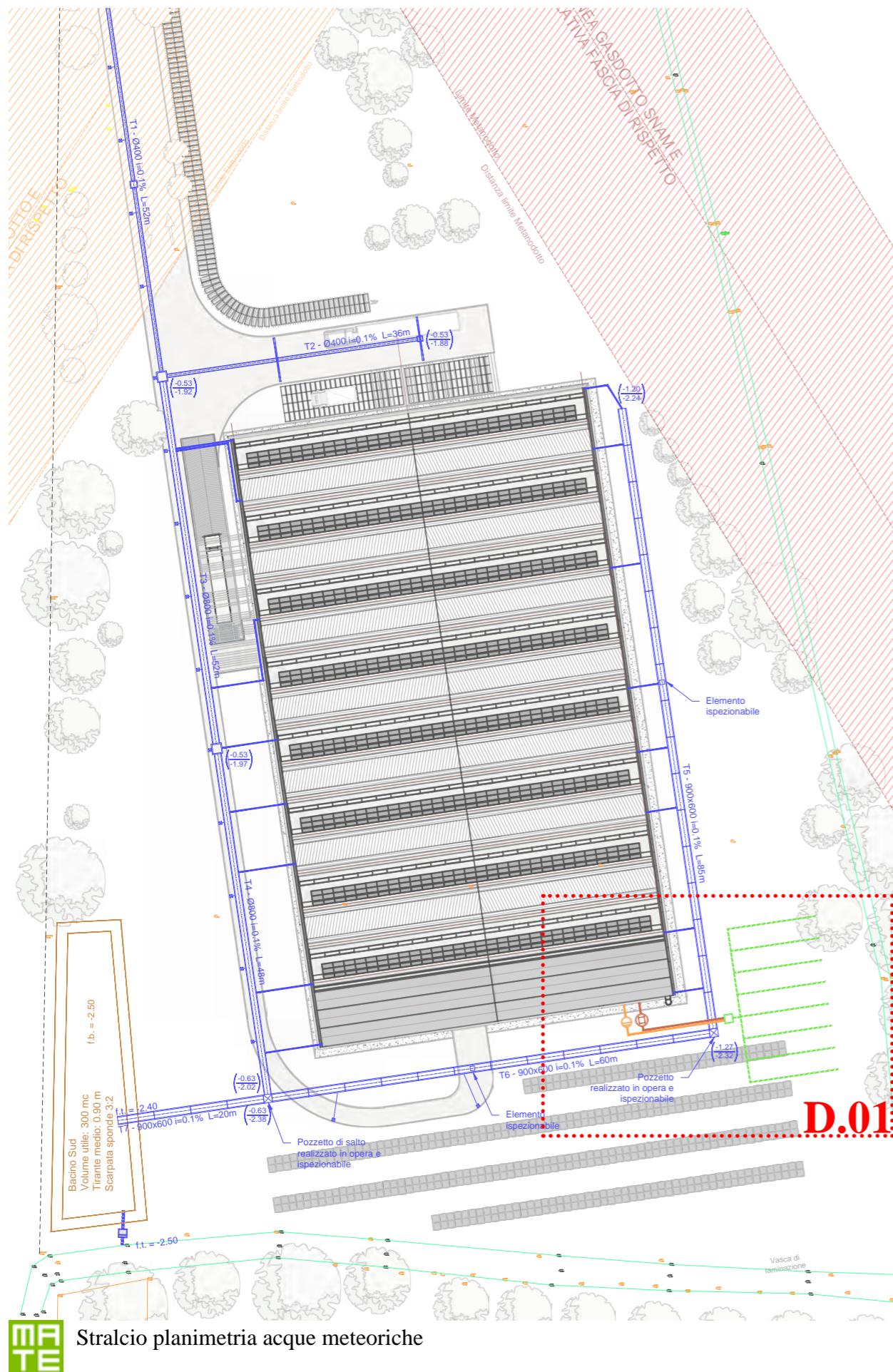
- Bacino Nord 1: bacino funzionale al collettamento delle opere già realizzate, ovvero gli scarichi delle coperture e del



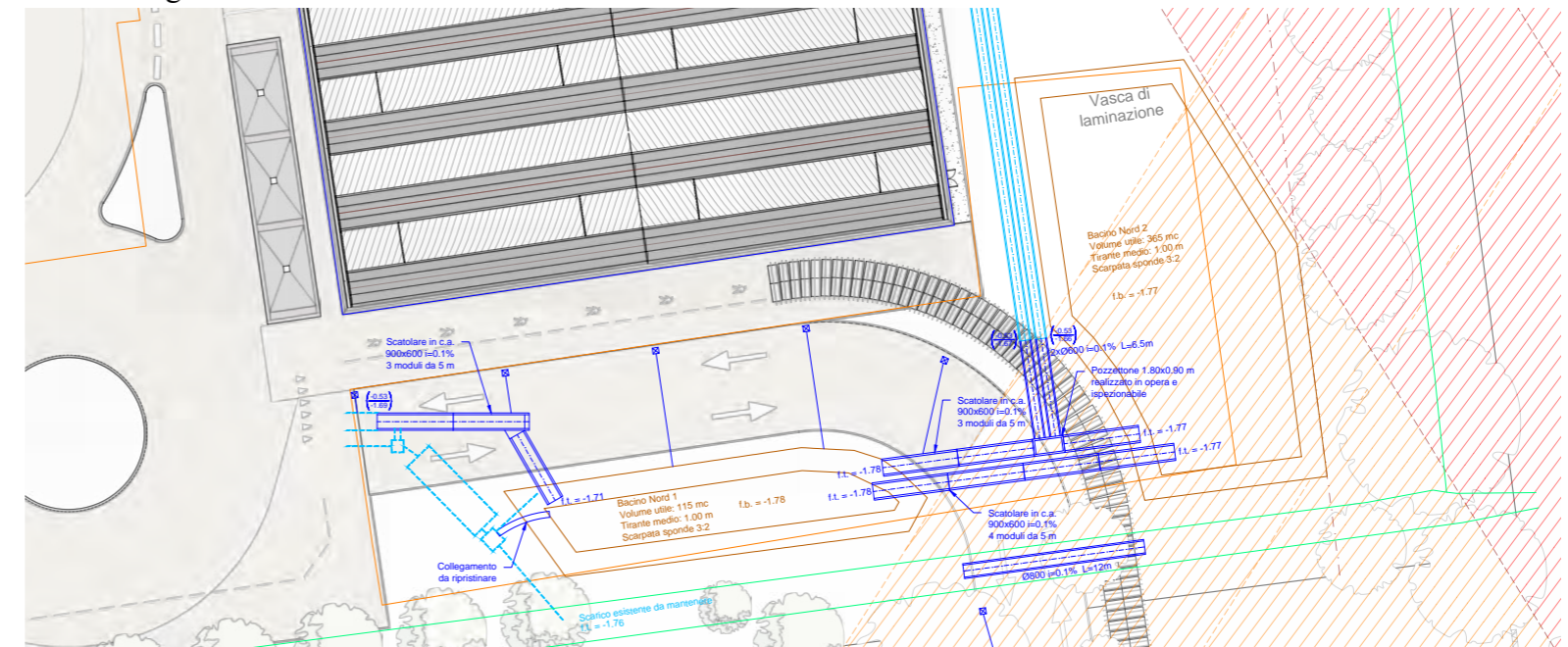
Planimetria rete meteorica di dilavamento



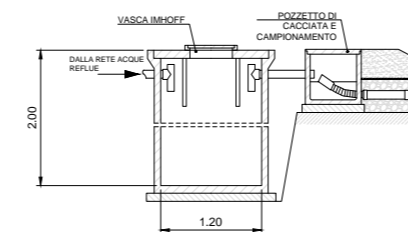
Particolare: intercetto delle linee esistenti e convogliamento nella nuova rete



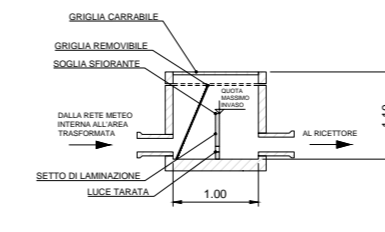
D.01: Dettaglio



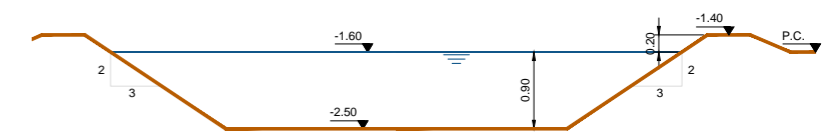
Impianto di trattamento delle acque prima pioggia inserito alla fine della rete.



Impianto di Subirrigazione



Pozzetti di controllo laminazione



Sezione tipo Bacino di Laminazione Sud

piazzale, e lo scarico, tramite manufatto di controllo esistente, nel ricettore (Fosso 1). Volume utile 115 mc, tirante medio 1.00 m, pendenza sponde 3:2;

- Bacino Nord 2: bacino funzionale al recupero del volume residuo, collegato al Bacino Nord 1 tramite scatolari in c.a. 900x600 in cui confluiscono anche i deflussi di coperture. Volume utile 365 mc, tirante medio 1.00 m, pendenza sponde 3:2.

8. VERIFICA DELL'IMPATTO SULLA VIABILITA'

SITUAZIONE ATTUALE

Assetto infrastrutturale

L'accesso alla Ditta avviene direttamente dalla strada provinciale SP_28 denominata in quel tratto via Cavour. La strada provinciale è direttamente collegata con la strada statale Postumia. L'accessibilità dei mezzi pesanti può avvenire da due direzioni principali, entrambe collegate alla Postumia:

- a) da sud con la bretellina di via Francesco Tasca Strada Provinciale SP_26 che diparte dalla Postumia e arriva alla rotonda che immette con il braccio est su via Cavour,
- b) da nord da via Cavour che prosegue in altro comune limitrofo a servizio di un'altra zona produttiva e porta nuovamente in SS_53 Postumia.

La Ditta è quindi facilmente raggiungibile dalla direzione Vicenza casello autostradale VI-Nord sia da direzione Treviso e Padova (casello PD_Ovest).

Si tratta di strade percorribili dai mezzi pesanti senza alcuna limitazione. La situazione di carico di tali arterie seppur la prima a servizio di una zona industriale (Carmignano di Brenta) non sembra sia in grado di criticità e sembra non avere raggiunto limiti di saturazione.

L'accesso dalla strada provinciale alla proprietà della Ditta avviene in assoluta sicurezza in quanto la recinzione che delimita l'ingresso all'area di pertinenza vero e proprio è arretrato di 5-10 metri. Il mezzo pesante può manovrare facilmente sia in entrata che in uscita. Dallo spazio di manovra, in parte adibito anche a parcheggio auto e ingresso pedonale alla Ditta, i mezzi pesanti hanno due possibilità di accesso al fabbricato. La prima frontale se devono recarsi in una parte dello stabilimento (fronte strada). La seconda leggermente spostata sul lato sinistro per accedere direttamente al lato est (o sul retro a sud) dello stabilimento dove possono effettuare

tutte le manovre di carico/scarico merci. Un ampio piazzale interno alla recinzione permette di manovrare e di effettuare le operazioni in sicurezza.

I flussi attuali

Dato il ciclo produttivo della Ditta i mezzi che ogni settimana la stessa movimentata sono grosso modo contabilizzabili secondo la seguente tipologia:

- a) mezzi pesanti articolati per scarico merce per magazzino, n 3/4 a settimana
- b) mezzi pesanti di piccole dimensioni _ camioncini: n. 3/4 a settimana
- c) mezzi pesanti articolati per carico merce prodotto finito, n 4/5 a settimana
- d) mezzi pesanti di piccole dimensioni _ camioncini: n. 2/3 a settimana

Le settimane escluse quelle festive sono in totale 47/anno.

In sostanza si tratta di un traffico complessivo di 2,5 mezzi/giorno.

I flussi di progetto

Con il nuovo insediamento secondo *i calcoli della Ditta stessa l'incremento di traffico conseguente all'aumento della produzione dovrebbe aggirarsi tra il 10 ed il 15%. I mezzi in entrata/uscita dovrebbero raggiungere quindi le 3 o 4 unità giornaliere.*

L'attuazione dell'intervento di progetto non modifica quindi in modo sostanziale la funzionalità sia della strada provinciale sia lo spazio dell'accesso privato esistente. Tale accesso ha le dimensioni adeguata a sopportare tale incremento.

Flussi veicolari nella situazione attuale

Per poter disporre di dati di traffico sull'incrocio e di dettaglio (flussi per ciascuna manovra, relativamente all'ora di punta del mattino (7:30-8:30), è stato effettuato un rilievo ad hoc sul campo, mediante telecamera, il giorno 8 marzo 2018.

Nei conteggi i veicoli sono stati distinti

secondo le seguenti quattro categorie:

- moto;
- auto;
- furgoni;
- mezzi pesanti.

I risultati dei conteggi sono riportati nelle successive tabelle e figure, dalla cui lettura si evince che il flusso veicolare che transita nel nodo nell'ora di punta del mattino risulta complessivamente modesto, pari a circa 340 veicoli, con una netta prevalenza delle auto, che costituiscono l'85,8% del traffico totale; seguono i furgoni con l'8,9%, quindi i mezzi pesanti con il 5,0%. Infine, nell'ora di rilievo è passata una sola moto (0,3%). In termini di veicoli equivalenti () il flusso complessivo ammonta a 381 unità.

Il peso delle diverse categorie veicolari nei singoli rami afferenti al nodo risulta abbastanza differenziato: in particolare, i mezzi pesanti costituiscono una quota rilevante per la via Fornace, con il 16,4% del totale, e, soprattutto, per il passo carraio della ditta "mondi" con il 23,8%; mentre negli stessi due accessi la quota delle auto scende rispettivamente al 77,0% e al 76,2%. L'incidenza dei furgoni sale per i due rami della via Mazzini, pari al 9,6% per quello nord e al 9,1% per quello sud, mentre si annulla nel passo carraio.

Oltre i tre quarti (76,4%) del flusso totale nel nodo è connesso alle manovre dritte lungo via Mazzini Est, con una prevalenza di quella nord-sud (150 veicoli) su quella opposta (109 veicoli). L'11,5% del traffico è costituito dallo scambio tra il ramo nord di via Mazzini e via Fornace, mentre alle entrate/uscite del passo carraio della ditta "mondi" è dovuto il 6,2% del flusso; infine, il rimanente 5,9% effettua le manovre tra il ramo sud di via Mazzini e via Fornace.

In riferimento ai veicoli equivalenti l'incidenza delle manovre dritte lungo



via Mazzini e di quelle tra il ramo nord di questa e via Fornace si riduce lievemente, scendendo rispettivamente al 72,9% e al 10,8%, mentre aumenta soprattutto quella relativa allo scambio tra il ramo sud della strada principale e via Fornace, che passa dal 5,9% all'8,7%, e leggermente meno quella per le entrate/uscite del passo carraio della ditta "mondi", dal 6,2% al 7,6%.



MA TE Planivolumetrico di progetto

9. LA VARIANTE URBANISTICA

IL PROGETTO URBANISTICO

La modifica al piano urbanistico vigente prevede solamente una variazione dei dati della Scheda n.11 aggiornati al nuovo progetto edilizio e alle conseguenti sistemazioni a terra dello spazio aperto.

La Scheda aggiornata prevede:

- a) l'individuazione planimetrica del massimo ingombro del nuovo edificio,
- b) i parametri planivolumetrici: superficie coperta, superficie utile, altezza, ecc.
- c) il dimensionamento del parcheggio, secondo la normativa regionale,
- d) l'individuazione dello spazio di manovra mezzi pesanti e lo spazio di sosta pertinenziale all'edificio secondo le prescrizioni del Prg/PI vigente,
- e) la sistemazione del Verde erborato ed alberato,
- f) la proposta di sistemazione della linea elettrica BT che saranno attuate secondo le prescrizioni dell'ente gestore.

In modo particolare vengono specificate i seguenti dati:

- superficie utile quale sommatoria tra il piano terra a tutta altezza utilizzato per il ciclo produttivo e per il magazzino e la superficie a destinazione uffici che si sviluppa per due piani;
- superficie coperta:% quale risultante tra la superficie del lotto e quella edificata/edificabile;
- superficie riservata allo standard di uso pubblico: parcheggio e verde: Suddiviso tra parcheggio esistente e di progetto
- superficie interna alla proprietà riservata alla viabilità di accesso, allo spazio di manovra e allo spazio per la sosta;
- indicazioni per il verde arborato perimetrale.

I parametri di edificabilità rappresentano dei massimi. I parametri dello standard rappresentano dei minimi.

Il progetto prevede inoltre le indicazioni per la realizzazione delle opere per la compatibilità idraulica (vasca di laminazione), dell'impianto di illuminazione di sicurezza all'area sosta e del sistema antincendio. Sono stati inseriti anche le specifiche per il soddisfacimento dei parametri per la sicurezza negli ambienti di lavoro e della normativa igienico-sanitaria.

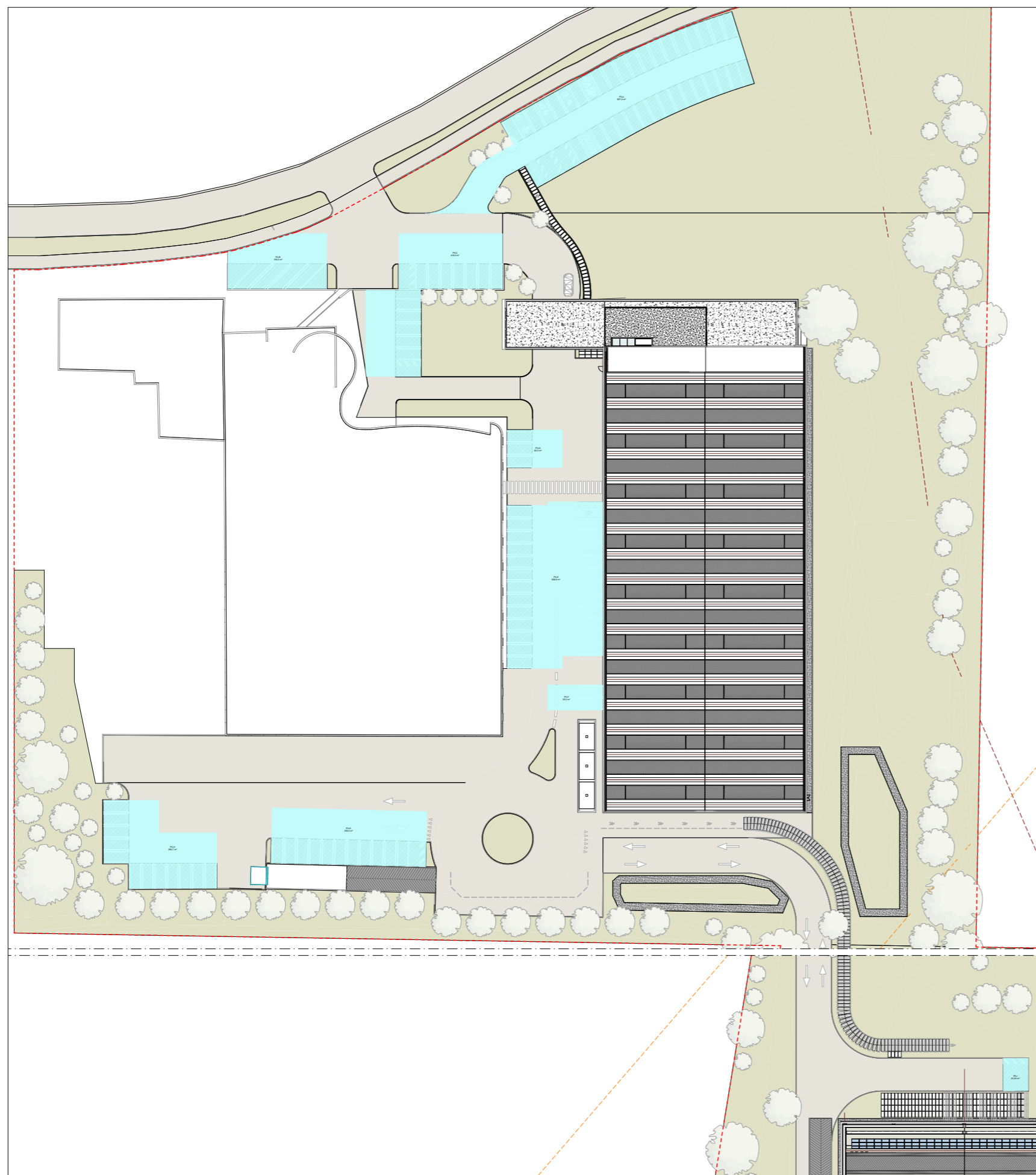
Un tema particolare: l'interramento della linea elettrica BT

L'area oggetto dell'inserimento del nuovo edificio è attraversata da una linea elettrica sospesa. La linea si distacca dal traliccio principale della rete prioritaria per portare l'elettricità alla Ditta, unica referente di tale diramazione. La linea per l'ultimo tratto (circa 50 m.) è nato interrato e si conclude nella cabina enel costruita in aderenza all'edificio esistente della Ditta Rotogal. La cabina e la linea sono stati realizzati a carico della Ditta durante il primo progetto di ampliamento.

Per la realizzazione del nuovo intervento si è posto il problema dello spostamento del palo esistente posto nel terreno di proprietà della Ditta e dell'interramento della linea aerea. Si è quindi provveduto ad aprire una apposita pratica prevista dalla prassi di enel-distribuzione per poter condividere il progetto e la sistemazione secondo le direttive tecniche dell'ente gestore. Al fine di evitare lungagini e costi non desiderati si è optato per non rimuovere il palo e collocare l'edificio nelle immediate vicinanze della fascia di rispetto dell'elettrodotto.

Il parcheggio di uso pubblico

Vista la collocazione dell'edificio e viste anche le esigenze dell'amministrazione Comunale che non ha ritenuto opportuno la realizzazione di un parcheggio pubblico in quest'area si è optato per richiedere la montizzazione degli stanard.





Il parcheggio privato

Il parcheggio interno all'azienda ad uso della stessa è normato dall'art. 4 Bis delle NTA del PRG/PI. Ai sensi della legge Tognoli (122/1989) deve essere calcolato sulla "superficie utile" ed è rapportato a "15mq ogni 100mq").

Con questo parametro la Domanda di posti auto privati è così calcolata: edifici esistenti mq.9.371.6., edificio di progetto mq.4.017, totale Superficie Utile mq.13.389. Il 15% risulta essere a mq.2008.29.

La proposta progettuale prevede un'area a parcheggio e a spazio di manovra per circa 2852mq, SUPERIORE QUINDI ALLA ICHIESTA DI STANDARD MINIMO.

 Area d'intervento secondo ampliamento

 Aree parcheggi

Superficie utile coperta	Area m ²
edificio esistente	5.176,0
primo ampliamento	4.195,6
secondo ampliamento	4.016,9
TOTALE	13.388,5

Parcheggio	Area m ²
P3_A	827,4
P3_B	193,0
P3_C	418,0
P3_D	82,5
P3_E	606,6
P3_F	55,0
P3_G	339,4
P3_H	294,7
P3_I	35,5
totale m²	2.852,1

Superficie utile coperta	$13.388,5 \text{ m}^2 \times 0,15 = 2.008,3 \text{ m}^2$	Superficie parcheggi minima
Superficie parcheggi di progetto	$2.852,1 \text{ m}^2 > 2.008,3 \text{ m}^2$	Superficie parcheggi minima

10. BENEFICI ECONOMICI E IMPRATICABILITÀ DI SOLUZIONI PROGETTUALI ALTERNATIVE

BENEFICI ECONOMICI E OCCUPAZIONALI PER LA COLLETTIVITÀ

La piccola e media impresa in Italia costituisce l'ossatura principale dell'economia nazionale.

Ogni impresa, piccola o grande che sia nel crescere genera ricchezza e occupazione in maniera diretta, ampliando il proprio organico ed in maniera indiretta, rafforzando le dinamiche delle aziende connesse al proprio indotto.

L'azienda artigianale come nella migliore delle tradizioni nasce in un garage, dove il titolare dell'azienda inizia a produrre e commercializzare i propri prodotti. A distanza di decenni una piccola impresa a conduzione familiare è diventata uno dei leader europei nel settore della produzione di nastri e scotch.

L'azienda è in costante e progressiva crescita e quindi ha l'esigenza di creare nuovi spazi destinati alla produzione, nuovi spazi che inevitabilmente comporteranno l'esigenza di aumentare il proprio organico per poter gestire le nuove linee produttive e i nuovi magazzini per lo stoccaggio delle merci.

Quello che è fatto per l'impresa oggi è un investimento a medio-lungo termine si traduce per la collettività in un nuovo polmone occupazionale che nell'immediato prevede una crescita dell'organico di 5/10 unità ma che potenzialmente dovrebbe determinare una ulteriore espansione del numero di addetti.

Oltre al beneficio connesso all'aumento occupazionale, gli oneri versati per la realizzazione dell'edificio contribuendo in maniera significativa alla realizzazione di opere per la collettività, opere difficilmente realizzabili senza il versamento di detti oneri per una comunità tutto sommato non grandissima.

IMPRATICABILITÀ DI SOLUZIONI ALTERNATIVE

Un'impresa moderna ha la necessità di ottimizzare, di efficientare al massimo le linee produttive. La migliore delle soluzioni possibili sarebbe quella di avere un unico contenitore, frazionato in funzione dei settori produttivi all'interno del quale svolgere integralmente le attività.

Il dimensionamento del contenitore come normale che sia è subordinato ad una serie di vincoli che spesso indirizzano in maniera univoca le scelte progettuali.

In particolare in questo caso pur essendo l'indicazione della proprietà quella di realizzare un'ampliamento il più possibile in continuità con gli edifici esistenti.

Nel caso specifico il progetto è frutto di una serie di vincoli infrastrutturali che ci hanno impedito di ottimizzare il progetto, in maniera da realizzare il nuovo ampliamento in continuità o in stretta prossimità degli immobili preesistenti.

Confini di proprietà

In prima istanza si registra la configurazione della geometria delle particelle del terreno di proprietà, che sono in parte disallineate, impedendo di realizzare un'edificio allineato agli immobili preesistenti.

Oltre al problema relativo alla geometria delle aree in proprietà alla committenza, sussistono tre vincoli infrastrutturali.

Roggia consortile

A sud del primo ampliamento risalente al 2018 è presente una roggia consortile, un canale che ha la funzione di scolina nei periodi invernali che all'inverso fonte ad uso irriguo nei periodi estivi per le campagne. L'ipotesi di andare in continuità col precedente fabbricato, (ancorché possibile in assenza di ulteriore vincolistica) avrebbe necessariamente

comportato il tombamento della roggia che avrebbe dovuto insistere sotto l'edificio, cosa non solo tecnicamente di difficile fattibilità ma anche inattuabile in quanto il Consorzio difficilmente rilascerebbe i relativi permessi.

Linea aerea della media tensione e linea inerata della condotta SNAM

Come si evince dalla cartografia e dai rilievi effettuati sul posto sono presenti una linea della media tensione aerea ed un pipeline della SNAM che porta gas.

Le due linee hanno andamento incidente e si incrociano a nord dell'area di progetto, dividendo in maniera inequivocabile il lotto del nuovo ampliamento dagli immobili preesistenti.

Le due infrastrutture inoltre hanno ciascuna una fascia di rispetto che riducono ulteriormente l'area edificabile e impediscono l'avvicinamento del nuovo edificio a quello esistente.

L'edificio di progetto è stato collocato in posizione tale da ridurre il più possibile la distanza dai fabbricati esistenti garantendosi un certo margine di sicurezza nelle distanze dalle relative fasce di rispetto.

11. PRECEDENTI EDILIZI

**EDIFICIO DEL PRIMO NUCLEO
PRODUTTIVO ULTIMO TITOLO
PRESENTATO:**

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 79/08
DEL 17/02/2009

**EDIFICIO OGGETTO DI
AMPLIAMENTO DEL 2017**

PERMESSO DI COSTRUIRE N. 44/18
DEL 13/12/2018

REP_PROV_PD/PD-SUPRO
/0059393 del 08/05/2018

ALLEGATO A

Nel presente Allegato A si riportano i dati tecnici di progetto verificati secondo quanto previsto per la Regione Veneto in merito ai requisiti generali degli ambienti di lavoro.

Nello specifico analizzeremo i locali presenti in progetto ovvero:

- Bagni
- Docce
- Spogliatoi
- Lavandini

I bagni

I bagni sono suddivisi per sesso, sono costituiti da antibagno con lavabo e presentano una porta apribile verso l'esterno. Sono stati previsti 6 bagni divisi per sesso (2 bagni + 1 bagno per disabili). Ogni bagno ha una superficie utile maggiore di 1,20 mq con un lato minimo uguale o maggiore di 1,00 m come previsto dai requisiti generali degli ambienti di lavoro previsti dalla Regione Veneto.

Le docce

Sono state previste 2 docce suddivise per sesso comunicano con lo spogliatoio attraverso l'antibagno che collega bagni, spogliatoi e docce.

Gli spogliatoi

Gli spogliatoi non sono identificati come antibagno ma sono due ambienti distinti. Sono previsti due spogliatoi distinti per sesso.

Viene rispettato il requisito previsto dalla Regione Veneto dove la superficie utile non è minore di 1,50 mq per addetto per i primi 10 occupanti in turno e 1,00 mq per ogni addetto oltre i primi 10.

I Lavandini

Sono previsti 10 lavandini 5 per ciascun bagno diviso per sesso.

La verifica dei rapporti aereo-illuminanti per ogni ambiente è stata rispettata secondo i seguenti parametri:

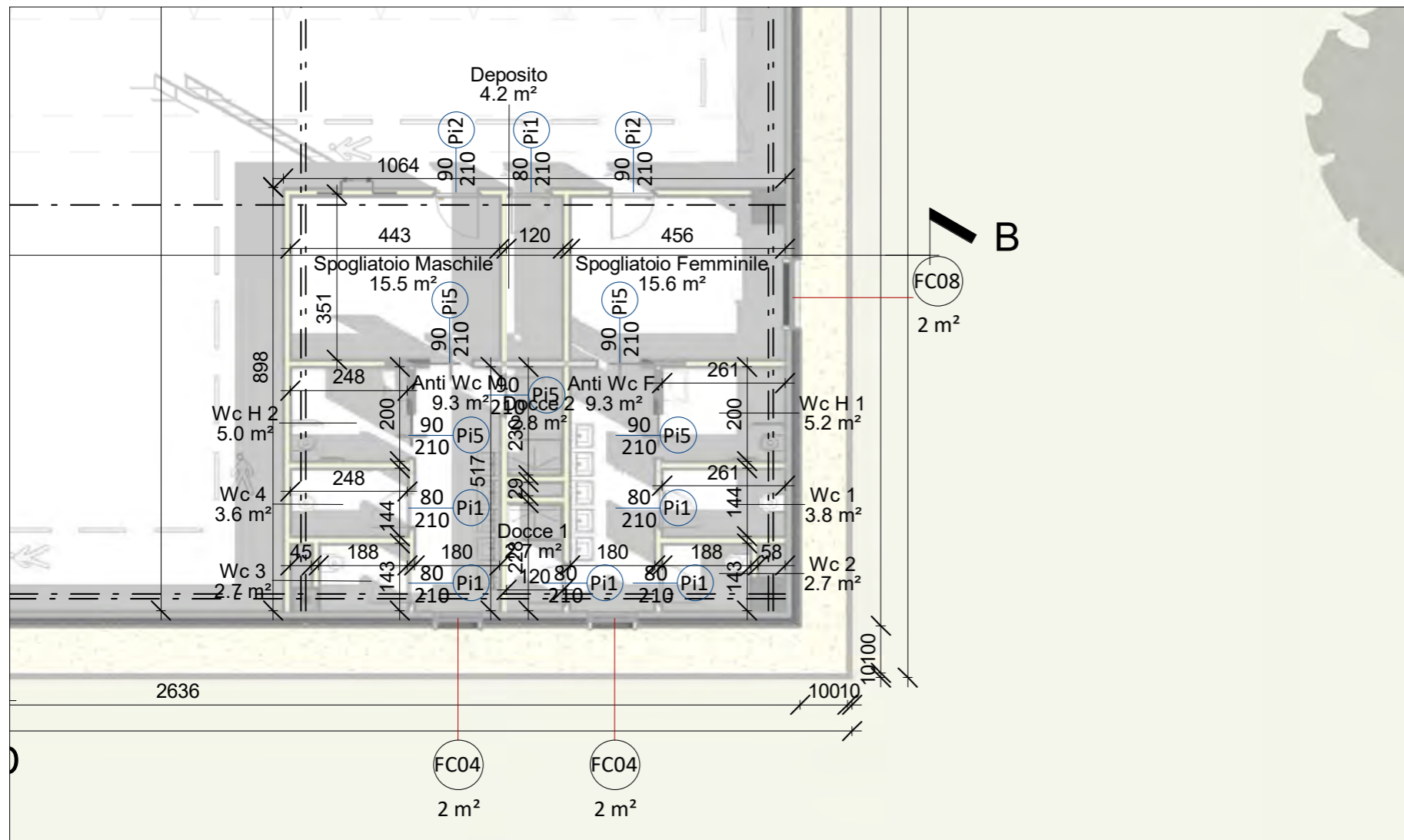
- Rapporto illuminante 1/10
- Rapporto aereo 1/20

Per l'area del magazzino pari ad una superficie calpestabile di 1603,37 mq sono state predisposte varie superfici finestrate per un totale di superficie aereo illuminante di 163,95 mq.

L'area di produzione caratterizzata da una superficie calpestabile di 2335,40 mq sono state predisposte varie superfici finestrate per un totale di superficie aereo illuminante di 264,90 mq.

I bagni, gli antibagni e gli spogliatoi sono caratterizzati da una superficie calpestabile di 78,20 mq sono state predisposte varie superfici finestrate per un totale di superficie aereo illuminante di 56,40 mq.

Per lo spogliatoio maschile e per i bagni che sono esposti verso l'area magazzino e che quindi non possono usufruire della ventilazione e illuminazione naturale, verrà predisposto un impianto di illuminazione artificiale e un sistema di estrazione d'aria.



Dati di progetto - Allegato D Dgr n. 2045 del 19 novembre 2013

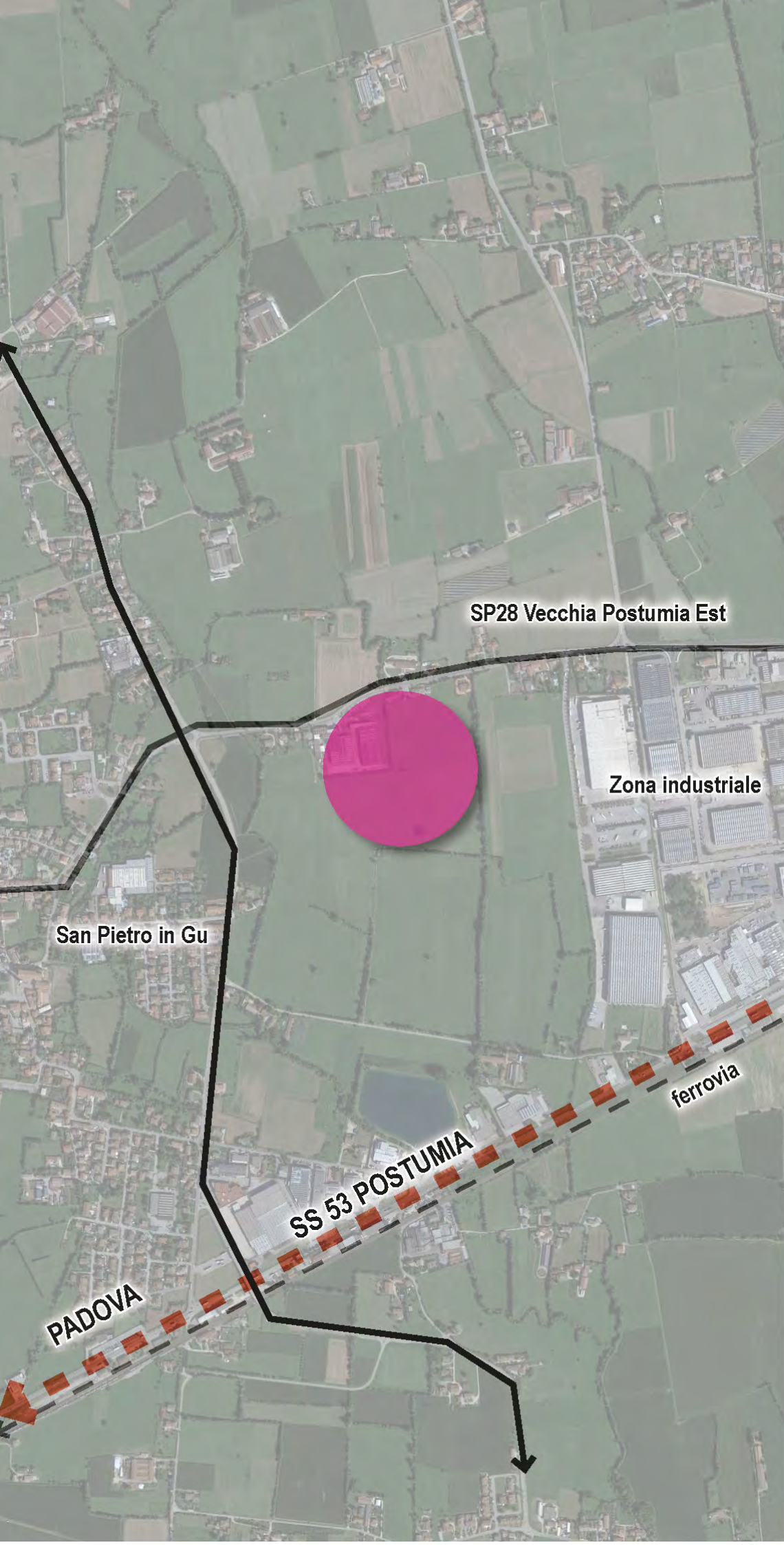
art. 4 - Interventi di edilizia produttiva in variante allo strumento urbanistico generale - art. 8 DPR 160/2010

art. 4-1	Esistente	Progetto	diff.	%	strumento	destinazione d'uso
Sup. mq	9371,6	133388,47	4016,87	30,1%	VARIANTE	mutata
Volume mc	74972,8	109116,19	34143,39	31,3%	VARIANTE	-
Zona	E/2A	D1				
Nuova destinazione						PRODUTTIVO

Requisiti generali degli ambienti di lavoro - Regione Veneto

Locale	Regole	Numero	Dimensioni	Aerazione
Wc	divisi per sesso anti con lavabo porta apribile verso l'esterno	1 ogni 10 dipendenti + 1 ogni ulteriori 30	s.u. min Mq 1,20 con lato minimo almeno m 1,00	
Docce		(Se obbligatorie) 1 ogni 5 dipendenti. (Se non obbl.) almeno 1 ogni 20 dip.		comunicare con uno spogliatoio dotato di aerazione naturale
Spogliatoi	Non identificabili con l'antibagno e distinti per sesso		s.u. min Mq 1,50/addetto per primi 10 addetti occupati in un turno; mq 1/addetto oltre i primi 10	
Lavandini		1 ogni 5 addetti occupati in un turno		

ALLEGATO B
INQUADRAMENTO PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E
COMUNALE



SUAP in Variante al Piano degli Interventi

Realizzazione nuovo capannone per secondo ampliamento dell'insediamento produttivo della ditta Rotogal s.n.c. Via Cavour - San Pietro in Gu' (PD)
ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e art. 8 D.P.R. 160/2010

ALLEGATO 1 al documento DG.RG Relazione Generale
Inquadramento pianificazione sovraordinata e comunale

maggio 2023

PROPRIETÀ
Immobiliare Gallio
Via Cavour, 63
35010 San Pietro in Gù

LEGALE RAPPRESENTANTE
Dott. Angelo Gallio

GRUPPO DI LAVORO

DIRETTORE TECNICO
Arch. Arturo Augelletta (MATE)

Coordinatore di progetto
Urb. Daniele Rallo (MATE)

Responsabile progettazione architettonica
Arch. Arturo Augelletta (MATE)

Responsabile progettazione strutturale
Ing. Mauro Perini (MATE)

Verifiche di invarianza idraulica
Ing. Lino Pollastri (MATE)

Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione
Ing. Lino Pollastri (MATE)

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it



SUAP in Variante al Piano degli Interventi.
Realizzazione nuovo capannone per secondo ampliamento dell'insediamento
produttivo della ditta Rotogal s.n.c. Via Cavour - San Pietro in Gù (PD)
ai sensi dell'art. 4 della L.R.55/2012 e art. 8 D.P.R. 160/2010

MOTIVAZIONI SOTTESE AL PROGETTO.....	5
IMPOSSIBILITA' DI ATTUARE SOLUZIONI PROGETTUALI ALTERNATIVE A QUELLA PROPOSTA.....	5
PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE.....	6
1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto.....	6
1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova.....	10
1.3 Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).....	14
1.4 Il Piano di Assetto del Territorio (PAT)	15

MOTIVAZIONI SOTTESE AL PROGETTO

Questo nuovo ampliamento, il secondo nell'arco di pochi anni scaturisce dall'esigenza di dover ampliare l'area destinata alla produzione in virtù di una sempre maggiore dimensione commerciale dell'azienda, che nata come tante aziende italiane in una cantina con poche risorse economiche ma con tanto amore e passione per il lavoro è cresciuta nel tempo sino a raggiungere la dimensione attuale, una realtà che sempre di più guarda al mercato internazionale. Tale crescita ha degli evidenti e significativi riverberi sulla realtà locale, con un potenziale incremento della forza lavoro, sia interna all'azienda che nell'indotto, con un incremento della ricchezza prodotta sul territorio e di conseguenza con il diffuso benessere locale.

Come è normale che sia ampliare la propria sede produttiva è un importante e gravoso investimento economico che si ripaga solo col tempo. L'azienda Rotogal crede nella forza del proprio territorio e investe su di esso. Questo ulteriore ampliamento è la riprova del fatto che l'azienda cresce sana e forte e con essa cresce il territorio in cui essa è fortemente radicata.

IMPOSSIBILITA' DI ATTUARE SOLUZIONI PROGETTUALI ALTERNATIVE A QUELLA PROPOSTA

Il progetto definitivo per come illustrato nel dossier di progetto si ritiene essere la soluzione migliore dal punto di vista progettuale, e forse la sola perseguibile in relazione alle necessità produttive dell'azienda.

L'opzione ideale sarebbe stata ai fini produttivi quella di costruire l'ampliamento in diretta connessione con gli edifici preesistenti.

Ciò avrebbe semplificato la logistica, la gestione delle differenti attività lavorative e avrebbe consentito l'ottimizzazione della filiera produttiva.

Sull'area insistono una serie di vincoli di tipo infrastrutturale che impediscono di realizzare un edificio unico dalla forma regolare e contiguo all'esistente.

In particolare si segnala la presenza di una linea aerea della media tensione, linea che per altro alimenta già la cabina che fornisce l'energia elettrica a Rotogal. La linea elettrica porta con sé una fascia di rispetto (DPA) che impedisce al di sotto della stessa di realizzare costruzioni e impedisce la permanenza di persone in maniera prolungata e continuativa.

Oltre alla linea aerea è presente una condotta di gas della SNAM, anch'essa caratterizzata da una fascia di asservimento di poco meno di venti metri per lato dall'asse della condotta stessa.

Le due linee inoltre si intersecano determinando de facto l'area effettivamente edificabile.

Oltre alle linee aeree è presente sull'area un fosso consortile, anch'esso con carattere di "inviolabilità" in quanto funge sia da scolina per la raccolta delle acque meteoriche sia come fosso ad uso irriguo in periodo estivo.

Le ragioni sopra esposte hanno definiti in maniera quasi univoca la posizione dell'edificio.

PREVISIONI DELLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E COMUNALE

1.1 Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) del Veneto

Con deliberazione di Consiglio Regionale n. 62 del 30 giugno 2020 (BUR n. 107 del 17 luglio 2020) è stato approvato il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) che va a sostituire quello del 1992.

Ai sensi dell'art. 24 della L.R. 11/04, "Il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS), indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".

Con deliberazione di Giunta regionale n. 1619 del 19 novembre 2021, la Giunta regionale ha approvato le Linee guida per l'applicazione degli artt. 79 e 81 delle Norme Tecniche del PTRC vigente.

Di seguito vengono evidenziate le specifiche previsioni del PTRC 2020 per l'ambito oggetto di variante SUAP.

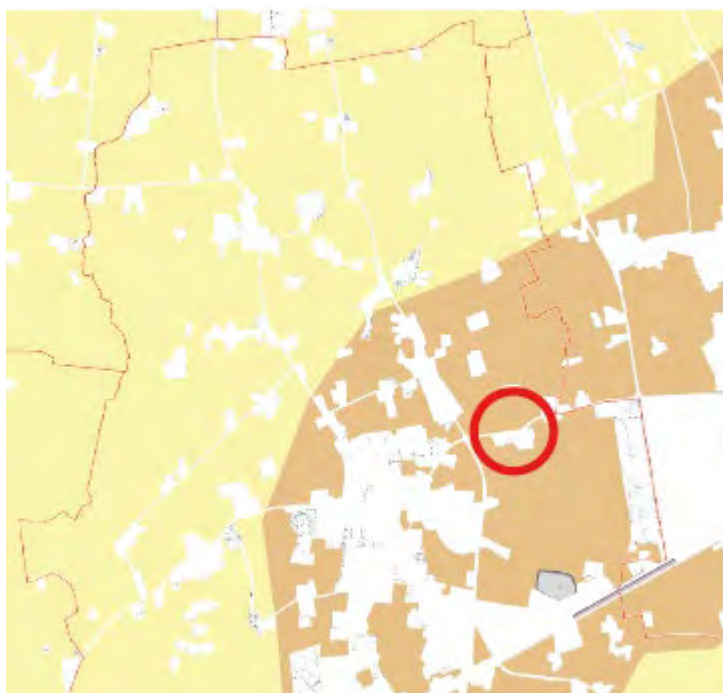


TAVOLA 01a: USO DEL SUOLO – TERRA

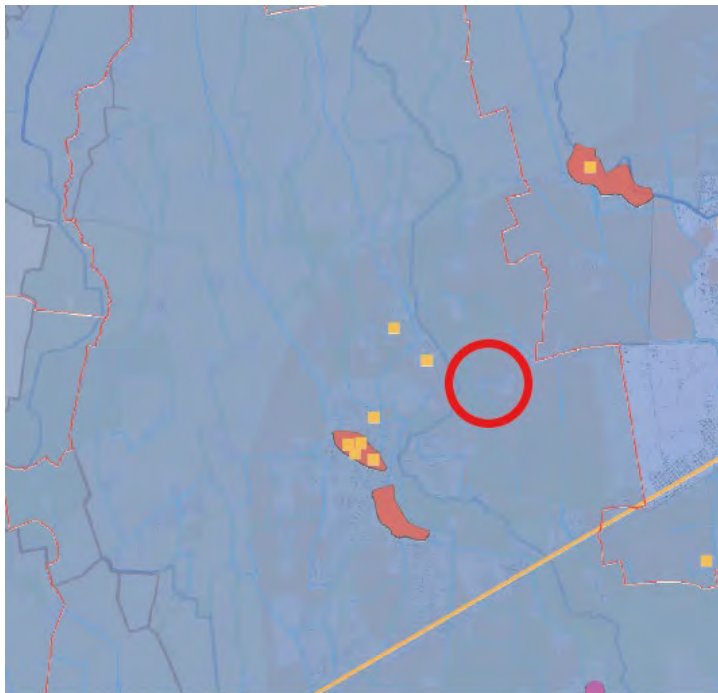
Il P.T.R.C. 2020 conferma i piani d'area precedentemente fissati dal P.T.R.C. 1992 come vincoli per la pianificazione subordinata. Per lo specifico territorio in esame, non ricade in nessuna particolare area di valore naturalistico ambientale.

Il PTRC 2020 individua l'ambito SUAP come facente parte dell'aree agropolitane di cui all'art. 9 delle Norme Tecniche del PTRC 2020, in cui si dà indicazione di assicurare la compatibilità dello sviluppo urbanistico con le attività agricole.

Sistema del territorio rurale. PTRC 2020

■ Agropolitana

Estratto Tavola 01a e legenda Uso del suolo - terra del PTRC 2020 con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.



Fascia delle risorgive. PTRC 2020



Paesaggi agrari storici. PTRC 2020



Sistema del territorio rurale. PTRC 2020

■ Agricoltura mista a naturalità diffusa

TAVOLA 01b: USO DEL SUOLO - ACQUE

Ai sensi dell'art. 16 delle Norme Tecniche (*Bene acqua*), il PTRC 2020 descrive l'ambito SUAP come facente parte in un contesto territoriale all'interno della fascia delle risorgive, dei paesaggi agrari storici e di aree ad agricoltura mista e naturalità diffusa.

Non si rilevano risorgive e/o condizionamenti legati alle acque nell'ambito oggetto di SUAP.

Estratto Tavola 01b e legenda Uso del suolo - acque del PTRC 2020 con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

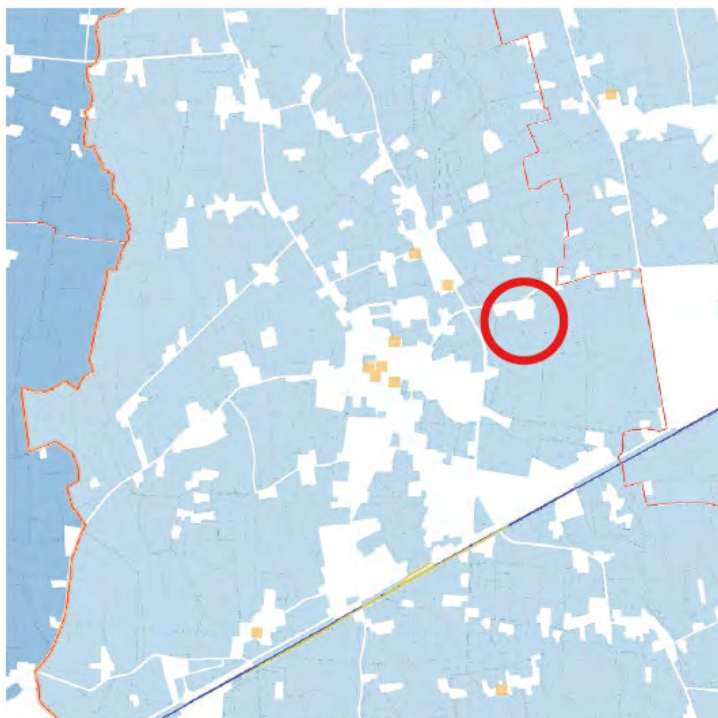
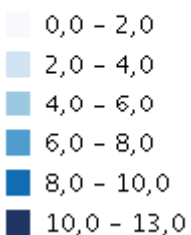


TAVOLA 05b: SVILUPPO ECONOMICO-TURISTICO

Ai sensi degli articoli contenuti nel Capo II del Titolo VII delle Norme Tecniche (*Sviluppo economico-turistico*), il PTRC individua lo specifico ambito territoriale in esame con numero di produzioni DOC, DOPO, IGP con valore 2,0 e 4,0.

Il tema trattato dal PTRC non risulta di interesse per il SUAP in oggetto.

Numero produzioni DOC, DOP, IGP per comune. PTRC 2020



Estratto Tavola 05b e legenda Sviluppo economico-Turistico del PTRC 2020 con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

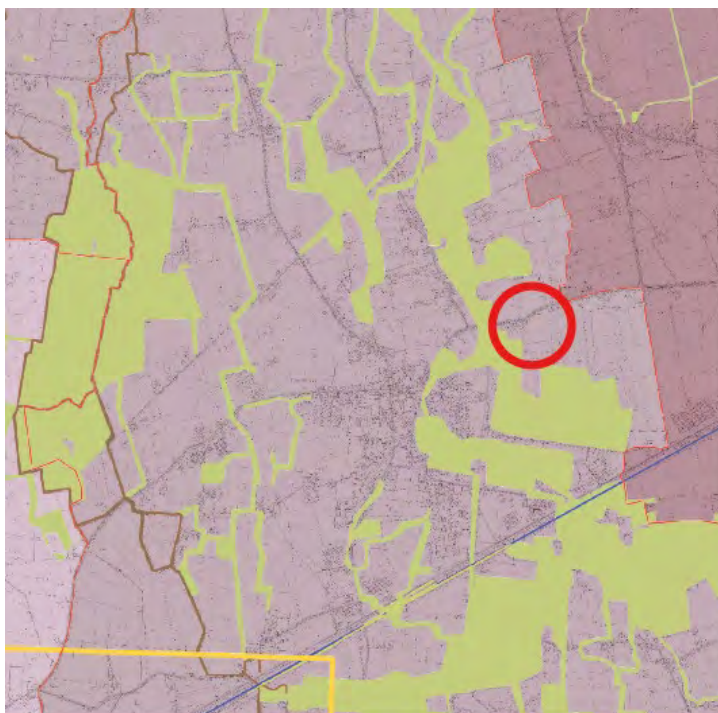
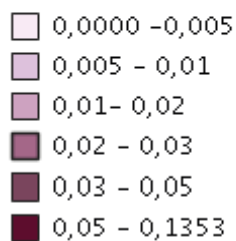


TAVOLA 05a: SVILUPPO ECONOMICO-PRODUTTIVO

Ai sensi degli articoli contenuti nel Capo I del Titolo VI delle Norme Tecniche (*Sviluppo economico-produttivo*), il PTRC individua lo specifico ambito territoriale con incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale 0,032. In tal caso il SUAP rientra in questo sistema produttivo.

Incidenza della superficie ad uso industriale sul territorio comunale. PTRC 2020



Estratto Tavola 05a e legenda Sviluppo economico-produttivo del PTRC 2020 con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

1.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Padova

Il PTCP di Padova, approvato con delibera di Giunta Regionale n. 4234 del 29/12/2009, costituisce lo strumento di pianificazione territoriale che disciplina un razionale sviluppo del territorio, perseguendo i seguenti obiettivi principali:

- conservare i connotati riconoscibili della vicenda storica del territorio nei suoi rapporti complessi con le popolazioni insediate e con le attività umane;
- garantire la qualità dell'ambiente, naturale ed antropizzato e la sua fruizione collettiva;
- assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue primarie caratteristiche culturali, fisiche e morfologiche;
- promuovere concretamente, interagendo costruttivamente con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione territoriale dei vari Enti che hanno competenze sul territorio, una positiva e razionale coniugazione tra le ragioni dello sviluppo e quelle proprie delle risorse ambientali, anche mediante la messa in atto di specifici piani e progetti;
- individuare politiche di sviluppo sociale ed economico condivise che, assumendo l'obiettivo della riduzione dell'uso delle risorse non riproducibili o scarsamente rinnovabili, devono garantire prestazioni di adeguata efficienza del sistema;
- ripristinare e conservare gli equilibri ecologici e garantire la sostenibilità ambientale delle trasformazioni economiche ed insediative, ed in particolare:
 - garantire il ripristino ed il mantenimento di livelli accettabili di qualità delle acque superficiali e sotterranee;
 - garantire accettabili livelli di sicurezza degli insediamenti rispetto ai rischi idraulici;
 - ridurre la quantità di rifiuti da smaltire;
- riordinare e qualificare il sistema insediativo riducendo i costi ambientali, sociali ed economici, ed in particolare:
 - frenare la tendenza alla dispersione indifferenziata, quantomeno nelle forme che generano maggiore impatto ambientale e maggiori diseconomie, e favorire il rafforzamento delle strutture urbane dotate di un più ricco sistema di servizi, consolidando la struttura policentrica e la gerarchia del sistema insediativo e dei nodi urbani complessi secondo l'ordinamento dei sistemi locali del lavoro;
 - favorire un'evoluzione del sistema insediativo e della mobilità verso assetti che privilegino l'uso del trasporto pubblico in specie su ferro e la mobilità di breve raggio, localizzando adeguatamente le funzioni strategiche di rango sovracomunale, concentrando lo sviluppo insediativo ed in particolare le funzioni ed i servizi ad alta attrattività su poli e nodi di più elevata e diversificata accessibilità;
 - privilegiare la trasformazione e riqualificazione all'interno delle aree urbanizzate, frenandone l'ulteriore dilatazione e utilizzando il recupero delle aree dismesse o in dismissione come risorsa per contenere l'espansione urbana;
 - migliorare la qualità ecologica degli ambienti insediativi urbani e produttivi, riducendo gli impatti delle attività umane, agendo sulle modalità della mobilità, incrementando la dotazione di aree e spazi

verdi (sia pubblici e privati) e la quantità di superfici permeabili, valorizzando le risorse ambientali periurbane;

- o elevare, in particolare, la qualità ambientale ed insediativa delle aree industriali e promuovere il riordino urbanistico degli insediamenti produttivi.

Di seguito si riassumono brevemente le principali ricadute del PTCP per l'ambito oggetto di SUAP in variante al PI. I temi principali analizzati riguardano i vincoli e la pianificazione territoriale, le fragilità, il sistema ambientale, il sistema insediativo-infrastrutturale.

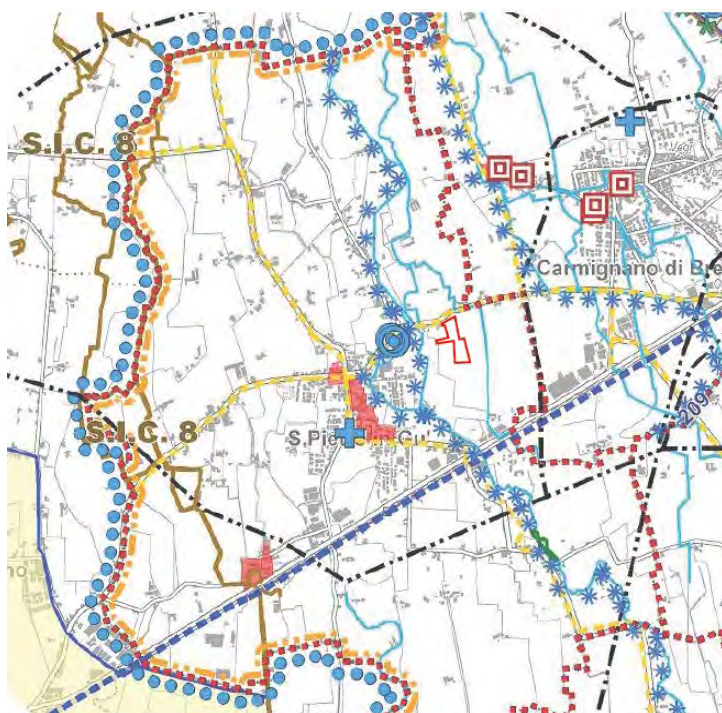


TAVOLA 1.a: CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Per l'ambito territoriale in esame il PTCP non individua la presenza di vincoli.

Estratto Tavola 1.a Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

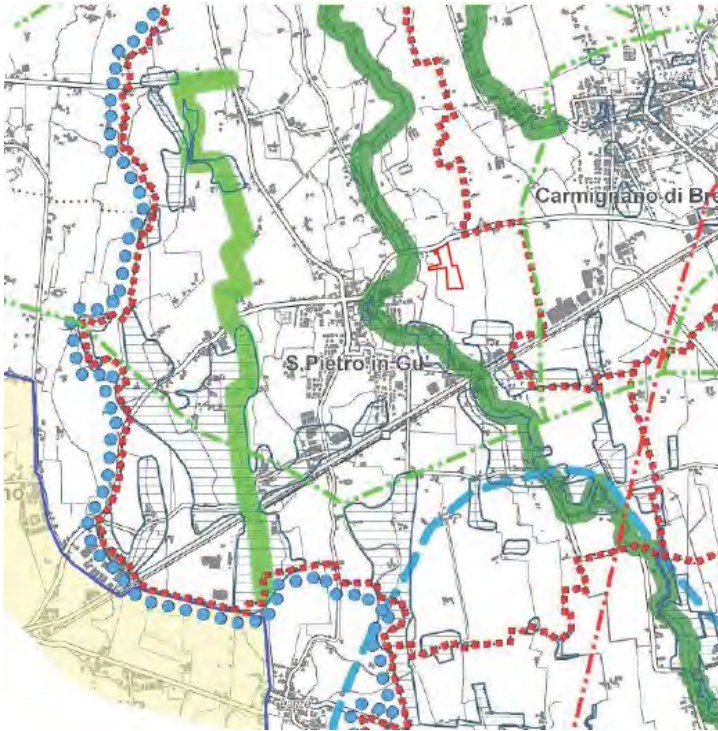


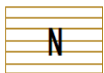
TAVOLA 2.a: CARTA DELLE FRAGILITÀ
 Per l'ambito territoriale in esame il PTCP non individua la presenza di fragilità idrogeologiche e ambientali.

Estratto Tavola 2.a Carta delle fragilità con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.



TAVOLA 3.a: SISTEMA AMBIENTALE

Per l'ambito territoriale in esame il PTCP individua gli ambiti con Direttive per ambiti di pianificazione coordinata (QUADRO B) che nel Comune di San Pietro in Gu corrispondono alle fasce di ricarica delle Risorgive. Nel territorio oggetto di SUAP non si rilevano criticità o interferenze con la fascia di ricarica delle risorgive.



Direttive per ambiti di pianificazione coordinata (QUADRO B)

art. 20

Estratto Tavola 3.a e legenda Sistema ambientale con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

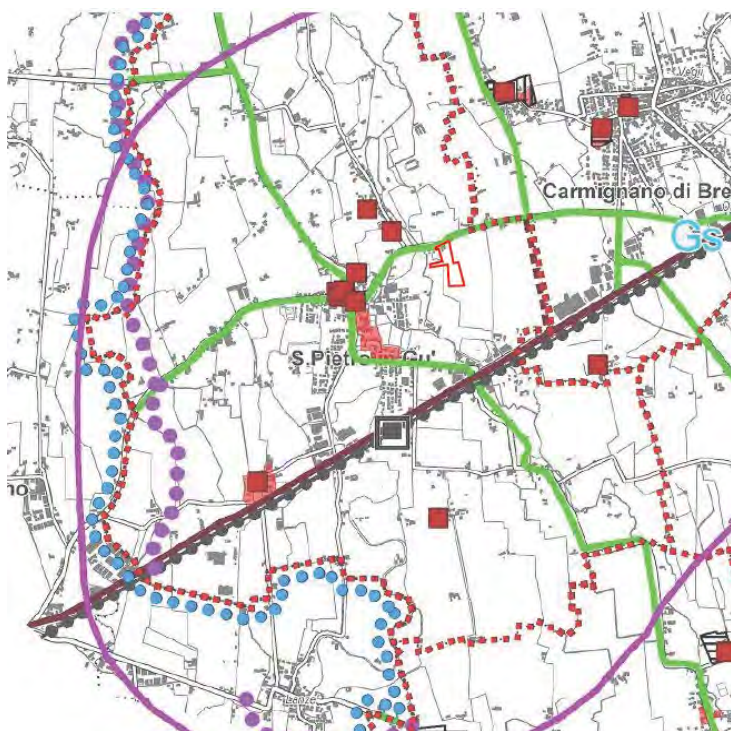


TAVOLA 4.a: SISTEMA INSEDIATIVO- INFRASTRUTTURALE

Per l'ambito territoriale in esame il PTCP non individua la presenza di prescrizioni inerenti il sistema insediativo..

Estratto Tavola 4° - Sistema Insediativo-Infrastrutturale con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

1.3 Il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di gestione del rischio alluvioni è lo strumento fondamentale previsto dalla legge – decreto legislativo 23 febbraio 2010 n.49 in attuazione della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007 per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni l'ambiente il patrimonio culturale e le attività economico sociali.

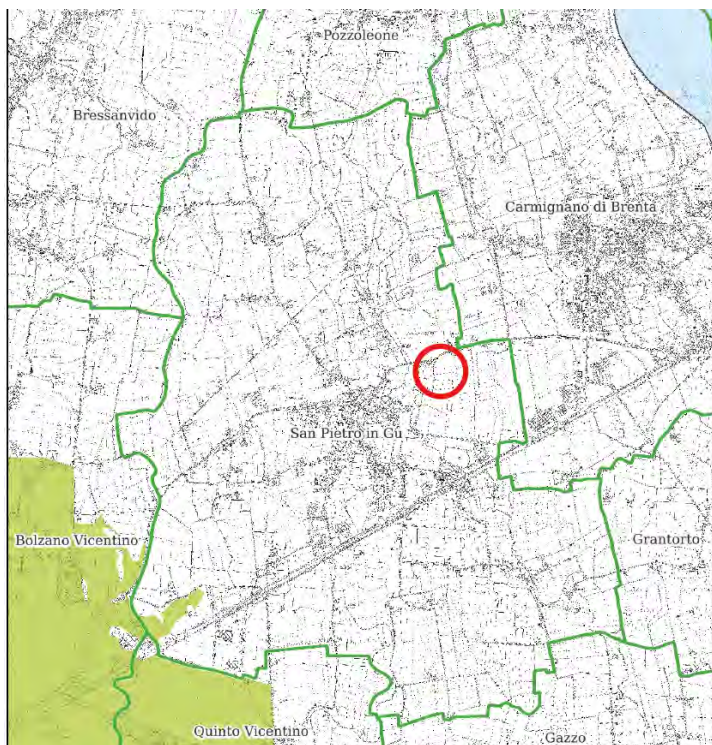


TAVOLA PGRA

Per l'ambito territoriale in esame il PGRA non individua la presenza aree con pericolosità idraulica.

Pericolosità idraulica

Legenda

- Zone di Attenzione
- Area Fluviale
- Pericolosità idraulica moderata (P1)
- Pericolosità idraulica media (P2)
- Pericolosità idraulica elevata (P3a)
- Pericolosità idraulica elevata (P3b)

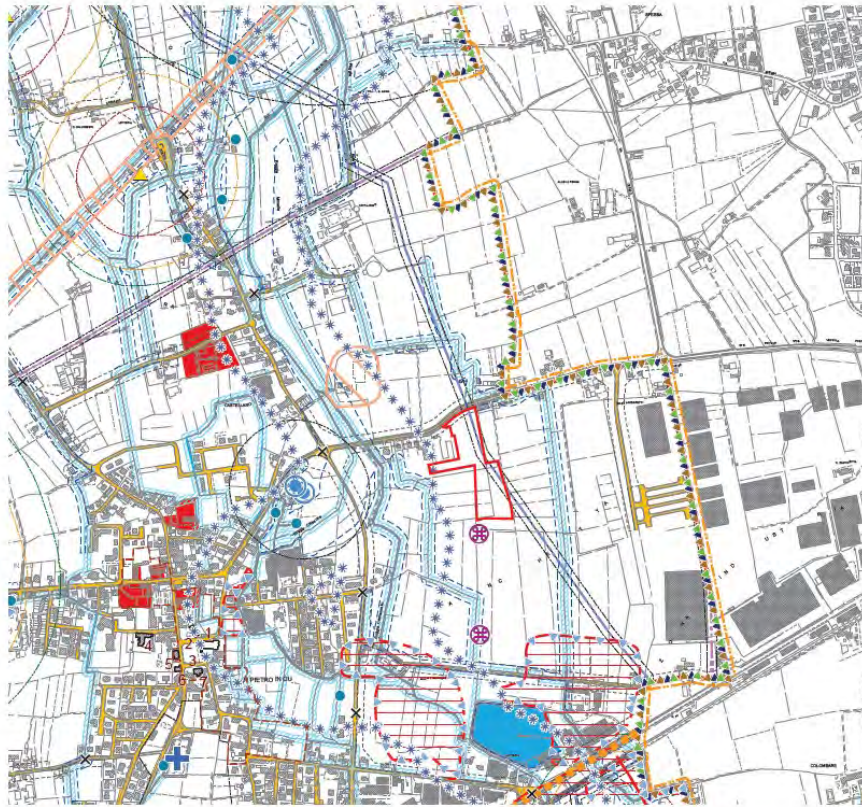
Estratto Tavola PGRA – Piano di Gestione del Rischio Alluvioni con individuazione area oggetto di SUAP in variante al PI.

1.4 Il Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Il Piano di Assetto del Territorio (PAT) di San Pietro in Gù è stato approvato Conferenza di Servizi decisoria del 13 gennaio 2016. Successivamente all'approvazione del PAT il Comune ha elaborato la Variante 1 di adeguamento alla legge regionale sul contenimento del consumo di suolo (LR 14/2017), approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 22/05/2020.

La tavola dei vincoli e della pianificazione territoriale individua per l'area oggetto di SUAP la linea gasdotto SNAM e relativa fascia di rispetto.


Estratto PAT | Vincoli scala 1:1.10.000



LEGENDA

 Area oggetto di Variante SUAP (Art. 4 LR 55/2012)

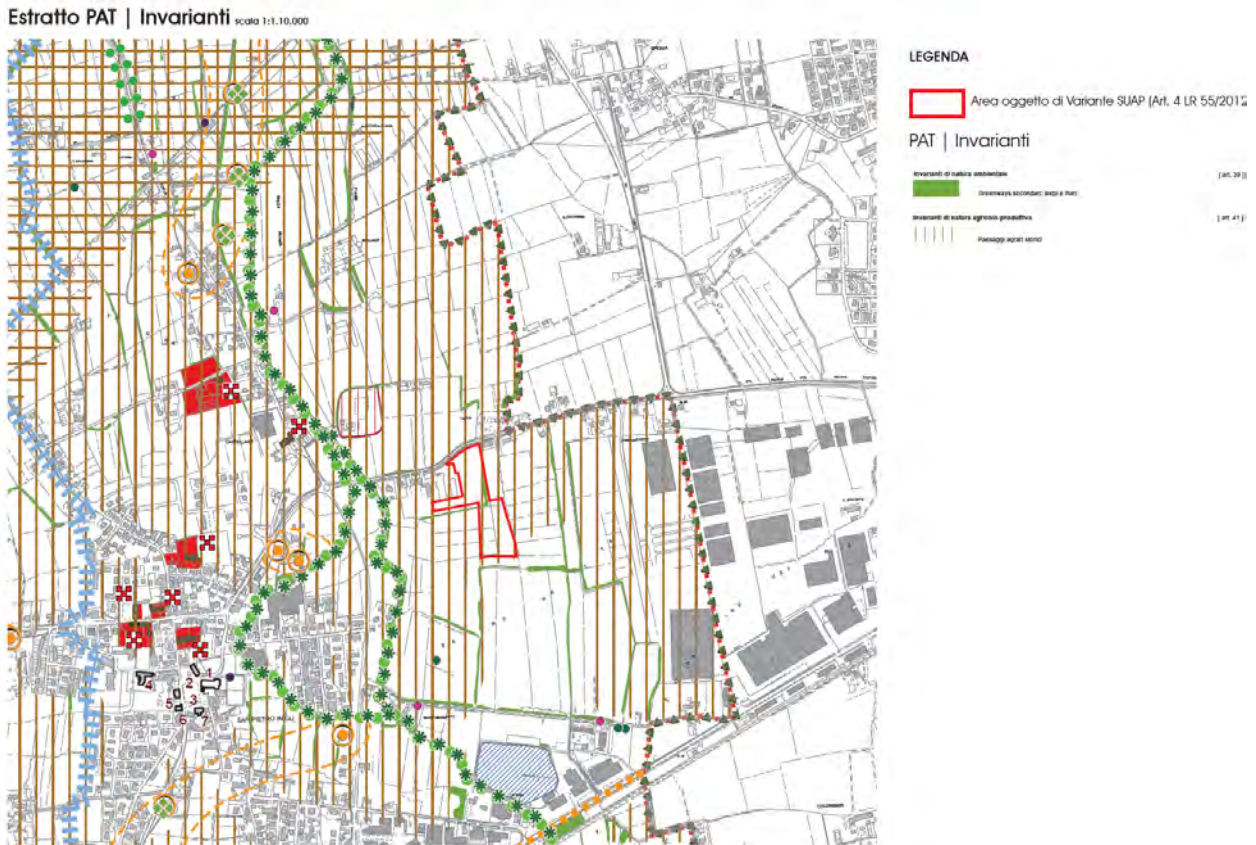
PAT | Vincoli

 Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - art. 142, lett. c - Confini acque | art. 15 |

 Caselli e stazioni / Fascia di rispetto | art. 29 |

Estratto Tavola Vincoli – Piano di Assetto del Territorio

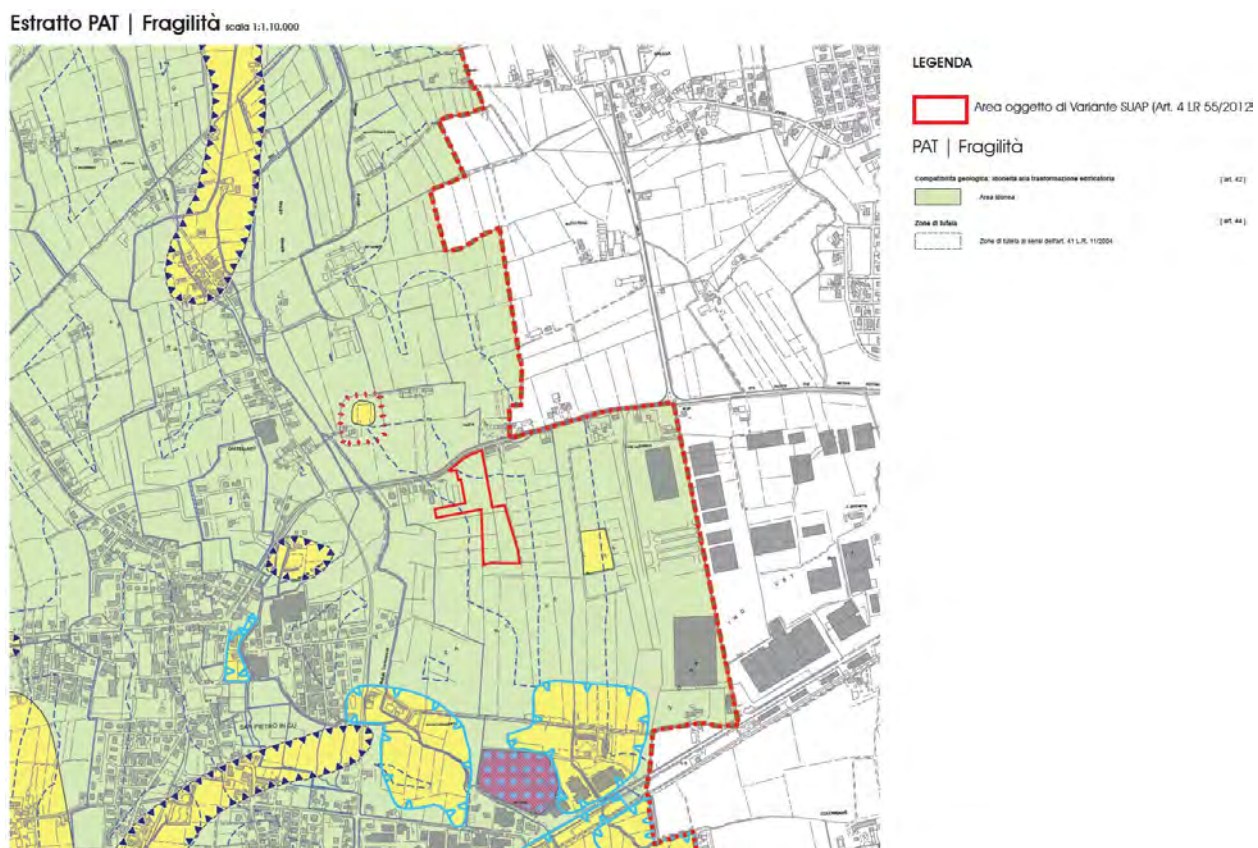
La tavola delle invarianti individua l'ambito oggetto di SUAP tra i paesaggi agrari storici (invarianti di natura agricolo-produttiva), disciplinati dall'articolo 41 delle norme tecniche del PAT. Si tratta di un ambito già di fatto compromesso che non rientra tra le aree agricole integre in quanto oggetto di interventi edificatori con scheda norma specifica ai sensi della LR 11/1987 (attività produttiva in zona impropria) e della LR 55/2012 (SUAP in variante allo strumento urbanistico generale), pertanto l'intervento SUAP risulta compatibile.



Estratto Tavola Invarianti – Piano di Assetto del Territorio

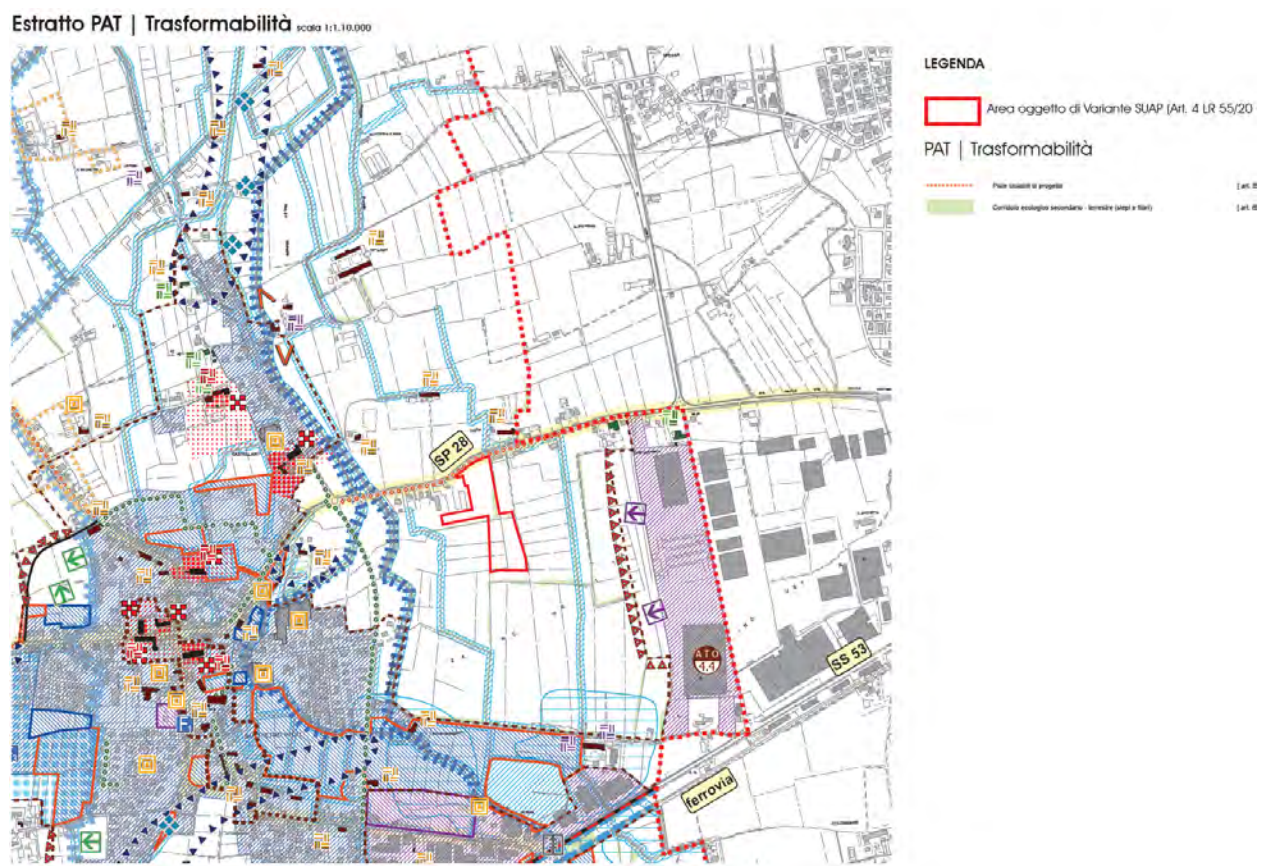
La tavola delle fragilità individua l'ambito oggetto di SUAP tra le aree compatibili sotto il profilo geologico (area idonea ai fini edificatori). Una piccola porzione dell'ambito è interessata dalle zone di tutela dei corsi d'acqua ai sensi dell'Art. 41 della Legge Regionale n. 11/2004.

L'intervento edificatorio del SUAP risulta compatibile con i suddetti vincoli poiché la nuova edificazione è collocata esternamente alle suddette zone di tutela.



Estratto Tavola Fragilità – Piano di Assetto del Territorio

La tavola delle trasformabilità non rileva alcun condizionamento urbanistico per l'ambito oggetto di SUAP, che ricade in area "bianca".



Estratto Tavola Trasformabilità – Piano di Assetto del Territorio